ANNO 54 MATTINO — TORINO *Martedì 29 Giugno 1920* — MATTINO NUM. 158

ABBONAMENTI
	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,--	25,50	13,--
Estero . . Fr.	70,--	35,50	18,--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 3 - Finanziari, [redacted] L. 4. Per [redacted] alle rubriche [redacted] cinematografi [redacted] la Cronaca [redacted] contata. (In [redacted]rizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Un voto della Camera contro l'ostruzionismo socialista

Giolitti dichiara: *Ripeto che non spediremo truppe in Albania: quanto ai fatti di Ancona, per diffuse voci di una nuova guerra, il Governo non vuole in alcun modo incrudelire contro gli illusi.*

Il barone Alliotti plenipotenziario in Albania "per raggiungere la pacificazione"

La condotta dei socialisti

Roma, 28, notte.

La campagna dei socialisti in Parlamento assume improvvisamente fisionomia sabotatrice dei lavori parlamentari. Il tentativo ostruzionista cominciò a delinearsi oggi e dovrebbe accentuarsi domani; ma sarà assai probabilmente strozzato domani stesso dalla volontà della maggioranza della Camera. Quali le ragioni, quale il movente di questo atteggiamento socialista? Il pretesto, più che la ragione, della tattica ostruzionista, deve essere ricercato nei fatti di Ancona in relazione agli avvenimenti di Albania. La questione venne sollevata ieri sera in fine di seduta dall'on. Modigliani. L'on. Giolitti, rispondendo all'interrogazione presentata dal deputato socialista, ha fatto dichiarazioni che era da presumersi apparissero tali da lasciare soddisfatti i socialisti. Il Presidente del Consiglio ha assunto in sostanza l'impegno, da parte del Governo, di non inviare altre truppe in Albania. Circa lo sgombero di Valona, richiesto dai socialisti, l'on. Giolitti disse che tale questione poteva essere presa in benevola considerazione dal Governo di domani, il giorno in cui l'Albania fosse solidamente stabilita anche a Valona. Tali dichiarazioni non furono ritenute sufficienti dai socialisti, che riunitisi ieri sera dopo la seduta, deliberarono di minacciare l'ostruzionismo qualora il Governo non dichiari che le truppe italiane abbandonano Valona e che gli arrestati civili e militari in seguito ai fatti di Ancona non saranno puniti. Le strane richieste del gruppo socialista vennero oggi stesso portate alla Camera, per incarico del gruppo, dall'on. Donati. La discussione sull'esercizio provvisorio minacciava di eternizzarsi a motivo dei numerosi discorsi socialisti. Dai banchi monarchici fu chiesta pertanto la chiusura. L'estrema colse l'occasione della richiesta per entrare in iscena mediante alcune dichiarazioni dell'on. Donati. Questi, a nome del gruppo, chiese all'on. Giolitti nuove dichiarazioni nel senso desiderato dai socialisti ed il Presidente del Consiglio, rispondendo, rinnovò l'impegno di non mandare truppe in Albania e aggiunse che oggi stesso un distinto diplomatico italiano (si tratta del barone Alliotti, che fu già in Albania), è partito a quella volta per concludervi rapidamente un accordo con gli albanesi. Quanto agli arrestati di Ancona, il Governo non intende incrudelire contro gli arrestati per reato politico; invece, per gli arrestati in seguito a reati comuni, il Governo rifiuta, com'è naturale, qualunque intervento, essendo giudice sovrano la magistratura. Naturalmente, il Capo del Governo nulla dichiarò circa l'invocato sgombero di Valona.

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti, pur così larghe, non soddisfecero i socialisti, i quali iniziarono la tattica sabotatrice con l'appello nominale alla richiesta fatta dai popolari di chiusura della discussione. I socialisti riuscirono appena a raccogliere 93 voti contro 222. Ma battuti su questo terreno, vollero subito la rivincita e fecero cioè rientrare dalla finestra gli oratori socialisti, che la chiusura della discussione aveva fatto uscire dalla porta. Il regolamento della Camera stabilisce che, anche dopo la chiusura della discussione, abbiano diritto alla parola i presentatori di ordini del giorno. I socialisti si erano premuniti, ed avevano, prima di essere battuti nell'appello nominale, presentato una cinquantina di ordini del giorno, tra i quali, curioso, per non dire altro, quello presentato dagli on. Roberto e Frola, col quale la Camera «trasformata in assemblea di regime repubblicano, delibera di assegnare al Re un termine di otto giorni per restituire al popolo le proprietà mobiliari ed immobiliari della Corona!».

Dopo la mossa ostruzionistica di stasera, viene a porsi il problema della durata di questa discussione. Se tutti i 50 socialisti presentatori di ordini del giorno insistessero a voler parlare, quando finirebbe la discussione? Inoltre, tenendo conto che a questa discussione incidentale deve seguire quella più importante, lasciata in sospeso, sulle comunicazioni del Governo, si dovrebbe ritenere che soltanto in pieno luglio si potrebbe avere il voto di fiducia richiesto al Parlamento. Ma è chiaro che allo sviluppo della tattica ostruzionistica non si verrà, come è chiaro che difficilmente l'ordine del giorno Roberto-Frola sarà svolto in seduta pubblica e che, in ogni caso, se fosse svolto, darebbe luogo ad una violenta reazione contro i socialisti. Per ora, il problema che viene posto a Montecitorio è il problema massimo, cioè se si avrà o meno lo sviluppo della tattica sabotatrice dei socialisti. Generalmente si ritiene che la battaglia sarà ingaggiata e che il gruppo socialista finirà col cedere e domani sera si avrà il voto sull'esercizio provvisorio.

Tutto dipende, a quanto mi risulta, dalle notizie precise che si avranno domani sull'estensione e sulle conseguenze dei fatti di Ancona, intorno ai quali si hanno sinora particolari incerti e contraddittori. Notizie precise sono attese per domani dalla relazione dell'on. Bocconi, reduce da Ancona; relazione che formerà oggetto di discussione, domattina, tra la Direzione del partito socialista e il Direttorio della Confederazione generale del lavoro. Nella riunione accennata saranno esaminate tutte le dichiarazioni dell'on. Giolitti sull'Albania, quanto l'entità dei fatti di Ancona. Per l'Albania credo potervi dire che le dichiarazioni dell'on. Giolitti saranno ritenute accettabili. Rimane solo quindi la questione di Ancona. Se per essa non sarà deliberato l'ostruzionismo parlamentare, il partito socialista rinunzierà allo svolgimento degli ordini del giorno presentati e si potrà procedere domani sera al voto sull'esercizio provvisorio.

Vi sono molte probabilità che le cose finiscano in tal modo; ma, se anche .... previsioni relativamente rosee potranno realizzarsi, rimane pur sempre sul tappeto il problema permanente delle condizioni nelle quali si svolgono i lavori parlamentari. L'aula di Montecitorio è ormai quotidianamente teatro di penosi incidenti, di colluttazioni o tentativi di colluttazione. Le sedute calme sono un mito. Le giornate parlamentari assumono costantemente uno sviluppo impensato. Oggi, ad esempio, discutendosi l'esercizio provvisorio, venne sollevato ed agitato lo scandalo delle terre liberate con palleggiamento di accuse e con rivelazioni che, se esatte, sono impressionanti. Il duello tra socialisti e popolari assunse anche oggi una violenza che minacciò di degenerare in pugilato. Tutto è ormai anormale e morboso a Montecitorio, nè v'è indizio che quest'estrema eccitabilità dell'ambiente possa mutare. **S.**

La Liberale Popolare a Giolitti

Milano, 28, notte.

L'Associazione Liberale Popolare ha spedito a S. E. Giolitti il seguente telegramma: «Operai ed impiegati costituenti Associazione Liberale Popolare plaudono al programma di V. E. che, nell'imposizione al rispetto della legge, sfida il termine alle debolezze ed ai patteggiamenti dannosi alla pace interna, demoralizzanti onesti, coscienti lavoratori, fiduciosi attuazione rigenerazione economica sociale e soluzione problemi internazionali. — Presidente *Dolfin*».

La missione in Albania

Roma, 28, notte.

Il ministro plenipotenziario barone Alliotti parte stasera per l'Albania in qualità di plenipotenziario straordinario del Governo italiano, per sistemare i nostri interessi in Albania e raggiungere la pacificazione. (Stefani).

L'*Agenzia Stefani* ha da Valona in data 28:

La giornata del 25 e la notte sul 26 sono trascorse calme su tutta la fronte. Alle prime ore del mattino del 26 le batterie della marina hanno eseguito tiri sul Malo-turco e sulle posizioni dove si osservavano movimenti.

La riduzione del prezzo del coke

Roma, 28, notte.

La Direzione generale dei combustibili comunica che ha ridotto a lire 750 alla tonnellata il prezzo del coke metallurgico.

La seduta

Roma, 28, notte.

Nella seduta domenicale si è iniziata la discussione sull'esercizio provvisorio, con una esposizione finanziaria del ministro del Tesoro, on. MEDA, il quale annunciò che nell'esercizio 1920-21 il disavanzo sarebbe di 14 miliardi e 535 milioni. A proposito dell'Albania e di Valona, GIOLITTI fece brevi, ma notevoli dichiarazioni. Confermò anzitutto le sue precedenti dichiarazioni circa l'indipendenza dell'Albania, che deve essere completa e definitiva. «C'è la questione di Valona — ha soggiunto il Presidente del Consiglio. — Valona è un punto strategico, che se fosse occupato da una Potenza non amica dell'Italia costituirebbe per l'Italia un grave pericolo. Ora l'Albania, come è costituita oggi, è nella impossibilità di difendere Valona contro qualsiasi Potenza che abbia un po' di forze navali marittime. L'Albania non ha una nave, non ha una barca, non ha la possibilità di difendere l'indipendenza di Valona. Noi quindi non possiamo oggi abbandonare Valona, senza avere la sicurezza che non l'Albania la occupi, ma qualche altra Potenza, la quale potrebbe servirsene ai danni nostri (*Commenti*). Quindi in questo momento, è un discorso che ho fatto ad albanesi, che hanno approvato, noi occupando Valona garantiamo l'Albania da una occupazione permanente di Valona per parte di altre Potenze».

Dopo queste dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ha preso la parola un altro deputato socialista, l'on. MODIGLIANI, che ha pure criticato la politica del Governo. Questo oratore ha riconosciuto che le parole dell'onorevole Giolitti sono «meno sconfortanti», ma ha soggiunto che si deve rinunziare al «così detto prestigio militare». Al che GIOLITTI replicò, fra gli applausi della Camera: «Quando vi rinunzino anche gli altri».

Il seguito della discussione è stato rinviato alla seduta successiva.

La seduta lunediana incomincia in mezzo a scarso interesse. Nell'aula vi sono infatti soltanto cinquanta deputati, trenta dei quali socialisti. Le tribune sono gremite. Al banco del Governo siedono gli onorevoli Giolitti, Sforza, Peano, Alessio. Presiede il nuovo presidente on. De Nicola. Si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio.

L'on. Trozzi

Ha la parola il socialista on. TROZZI, che esordisce esprimendo la piena solidarietà del suo gruppo coi ribelli di Ancona: E' stata una insurrezione del proletariato delle caserme e delle officine. Nel luglio dell'anno scorso i soldati furono solidali cogli operai nei loro moti contro il caro-viveri. Oggi i lavoratori danno la loro solidarietà ai soldati. Le dichiarazioni di ieri dell'on. Giolitti sono insufficienti, perchè bisogna ritirare anche le truppe che sono a Valona. In ogni modo, la piazza ha avuto una prima vittoria sul Governo. I socialisti reclamano che nessuna repressione sia esercitata sui ribelli di Ancona. Non è una preghiera, è un monito ed una minaccia. Al primo tentativo di nuove spedizioni e di rappresaglie noi chiameremo il proletariato in piazza per la sua ultima battaglia di liberazione (Uh! Uh! Applausi all'Estrema).

CAPPA: «Sobillatori!». Voci dall'Estrema: «Forcaioli! Mascalzoni!». TROZZI: «E' il secondo episodio di sedizione militare con carattere ben diverso dal primo. Nulla avete fatto contro i legionari di Fiume. Avete anzi ricevuto i loro ambasciatori. Contro la sedizione del proletariato ricorrete ai cannoni ed alle mitragliatrici». (Urla al Centro ed a Destra. Applausi all'Estrema).

PESTALOZZA: «Volete la guerra civile?».

TROZZI: «Noi esprimiamo l'augurio che l'episodio di Ancona sia la prima pietra miliare della rivoluzione sociale!». (Urla altissime).

L'on. Trozzi, mentre la Camera rumoreggia, prosegue dicendo che la politica interna dell'on. Giolitti è peggiore di quella di Nitti, che era già reazionaria. I popolari conversano tra loro, riempiendo l'aula di un brusìo confuso. E dall'Estrema si grida: «Fatela finita!».

CAPPA: «La pensa così anche l'on. Turati!».

MAFFI: «Noi siamo capaci di turarvi la bocca per sempre». (Oh! Oh!).

TROZZI continua a criticare l'atteggiamento del Gabinetto, che accusa di trascurare gli interessi del proletariato. Ricorda le affermazioni fatte dall'on. Giolitti nel suo discorso di Dronero, e le confronta colle sue dichiarazioni alla Camera. Invoca l'inchiesta sulla guerra. Dice che alcuni scandali, di cui fa l'elenco, indicano la decadenza del regime attuale. Lamenta che il Governo conservi ancora un milione all'anno per fondi segreti. Il discorso, evidentemente ostruzionistico, secondo le deliberazioni del gruppo, si dilunga trattando di tutto un po': smobilitazione, terre redente, monarchia francese, guardia regia e di quando in quando l'Estrema sottolinea le affermazioni dell'oratore con vivi applausi. Il resto della Camera sembra disinteressarsi.

L'on. Beretta

Prende quindi la parola l'on. BERETTA, liberale democratico: dice che se dovesse risalire alle cause del presente disagio, dovrebbe farne risalire la responsabilità alla borghesia.

CINGOLANI: «Ma tu sei borghese!». BERETTA: «Se con questa parola si intende chi lavora di pensiero, io sono borghese, ma se si intende chi sfrutta l'attività della nazione, io non lo sono (*rumori*). Se lo spirito della difesa nazionale non è più nelle masse, si è che della parola patria si è troppo abusato, ed oggi la patria non è la patria di tutti, mentre se la patria deve essere ricostituita dal punto di vista morale, la deve anche essere dal punto di vista economico. Ai principi di socializzazione e di collaborazione operaia esposti dal Governo i democratici devono aderire. Si intrattiene lungamente sul problema dello sfruttamento delle forze idrauliche ed invoca la costituzione di cooperative sovvenzionate per la produzione di carbone vegetale. Per lungo tempo ha imperversato la disorganizzazione e l'opera del Commissariato dei combustibili ne è la prova. La ricchezza delle forze idrauliche è aumentata in Francia dal 1914 in poi del 100 per cento, mentre in Italia è cresciuta del solo 12 per cento. Questo è un vero delitto verso la Patria. L'elettrificazione di almeno seimila chilometri di ferrovie si impone. (*Segni di assenso del ministro Peano*). L'oratore insiste nel raccomandare la costituzione di cooperative operaie per lo sfruttamento delle miniere di lignite, denunziando l'eccessivo guadagno degli odierni fornitori di energia elettrica e ciò suscita le ire di alcuni popolari ai quali Bianchi Umberto grida: Non capisco perchè difendiate i sovraprofitti di certa gente.

Non appena ha finito di parlare l'on. Beretta che da più parti si grida: Chiusura! Chiusura!

Sulla chiusura

Domanda la parola l'on. DONATI socialista. Dice di opporsi alla chiusura della discussione perchè il Parlamento, attraverso l'esercizio provvisorio, ha il dovere di tutelare gli interessi del paese. Non si può concedere sei mesi di esercizio al Governo, il quale potrebbe anche chiudere la Camera ed esercitare per sei mesi la dittatura. Il gruppo socialista non può deporre nelle mani dell'on. Giolitti il bastone del comando senza controllarne gli atteggiamenti e gli atti. Il deputato socialista continua il suo discorso rievocando il neutralismo dell'on. Giolitti, il quale oggi, dice l'oratore, per farlo dimenticare, si atteggia a fautore della guerra.

GIOLITTI, con energia: — No! No! Nessuno ha mai lavorato tanto come lavoro io, in quest'ora, per escludere la possibilità di qualsiasi guerra.

DONATI: — E' la situazione che vi trascinerà, on. Giolitti, situazione le cui conseguenze non potete impedire, perchè siete un Governo borghese e perchè gli interessi borghesi si difendono attraverso la guerra.

GIOLITTI: — No! No!

DONATI, continua affermando che, quando si tratta di salvare il paese, il sabotaggio del Parlamento è legittimo perchè la rivolta tende ad un nuovo ordine sociale. (*Rumori vivi e commenti*). Voi, dice l'oratore, sabotate il Paese ed il proletariato. (*Voci*: Esagerazioni! Esagerazioni!). DONATI, ripete: per la difesa del proletariato, saboteremo anche il Parlamento. (*Applausi dei socialisti. Urla sugli altri banchi*).

TOVINI (popolare), dice che le parole grosse sono inutili. Come parlate — dice rivolto ai socialisti: — di programma e di ricostruzione, di leggi speciali, di rinnovamento sociale, con discorsi veramente notevoli e lodevoli di alcuni di voi, quando poi volete sabotare il Parlamento? (*Applausi vivissimi*).

VELLA: In questo momento, sì!

TOVINI: L'on. Donati ha detto di voler sabotare il Parlamento.

DONATI: Lei mi ha frainteso!

TOVINI: Sono lieto di avere frainteso, ma è certo che il vostro atteggiamento assume già il carattere di ostruzionismo parlamentare, che non è giustificato. La Camera, quindi, che sa di poter legalmente funzionare e che vuole seriamente lavorare per la trasformazione e la restaurazione del nostro Paese, deve opporsi a tentativi di questo genere.

Per fatto personale domanda la parola l'onorevole DONATI, che dice: L'on. Tovini afferma che noi abbiamo soltanto l'intenzione di sabotare il Parlamento: Ho dichiarato che se la nostra azione sarà azione sabotatrice, lo sarà in relazione del sabotaggio che vuole fare delle ragioni del proletariato (*Urla dei popolari*). Noi chiediamo all'on. Giolitti precise risposte su questi due argomenti, deve dirci se è disposto a ritirare le truppe dall'Albania, se vorrà difendere, e non offendere il popolo che si batte ad Ancona (*Rumori altissimi*).

Dichiarazione di Giolitti

La Camera si fa attentissima quando si alza l'on. GIOLITTI, il quale dice:

«Sulla questione della chiusura della discussione, il Governo non intende interloquire, e si rimette alla Camera, la quale è libera di decidere. Riguardo all'Albania ho dichiarato e ripeto che non spediremo truppe in Albania. Oggi è partito un distinto diplomatico, con poteri superiori a quelli delle stesse Autorità militari, per trattare col Governo albanese. Date le disposizioni impartite al funzionario, ritengo che raggiungeremo facilmente un rapido accordo coll'Albania. Quanto ai fatti di Ancona, non voglio indagare ora come e da chi siano state diffuse voci di una nuova guerra. Comprendo l'eccitamento che quelle voci hanno potuto destare nelle folle. Certo il Governo non vuole in alcun modo incrudelire contro gli illusi. Quanto ai reati comuni, essi non sono di competenza del Governo, ma dell'Autorità giudiziaria, la quale giudicherà liberamente, non intendendo il Governo influire in alcun modo». (Applausi vivissimi).

I socialisti restano silenziosi.

L'appello nominale

DONATI chiede l'appello nominale contro la proposta di chiusura della discussione dell'esercizio provvisorio. Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta di chiusura. Alle 17 il PRESIDENTE comunica i risultati della votazione, che sono i seguenti:

Votanti	**315**
Maggioranza	**158**
Hanno risposto SI'	**222**
Hanno risposto NO	**93**
Astenuti	**28**

Il Governo, come ha dichiarato precedentemente l'on. Giolitti, si è astenuto.

Risposero SI' (che è favore della chiusura) gli onorevoli: Abisso, Agnesi, Albanese, Altre, Amendola, Anile, Arienti, Arrigoni, Baccelli, Baglioni Silvestro, Banzano, Bandera, Baracco, Baratta, Bazile, Bellati, Belotti, Bertone, Benedice Alberto, Benedice Giuseppe, Berardelli, Beretta, Bevione, Bianchi Carlo, Bignami, Boccieri, Boggiano, Bonardi, Boncompagni Ludovisi, Bondi, Borromeo, Boscarelli, Bosetti, Brancoli, Brasil, Brusasca, Bubbio, Bonacorsi, Calò, Camera Giovanni, Camerini, Campi, Camilli, Capobianchi, Cappa, Cappellari, Capparelli, Caputi, Carboni-Boy, Carboni Vincenzo, Carnazza, Cascino, Caseriano, Casoli, Cattini, Cavalli, Celesia, Celli, Caratona, Cermenati, Cermelli, Chiesa, Chimienti, Ciappi, Ciocchiaggo, Cicogna, Cingolani, Ciocchi, Ciraitelli, Cocco-Ortu, Coceana, Codacci-Pisanelli, Colonna Di Cesarò, Colosimo, Congiu, Conti, Corazzini, Corsi, Costa, Crispolti, Cuomo, Cutrufelli, D'Alessio Francesco, D'Aiala, Debenedictis, De Capitani, Decaro, De Cristoforo, Dell'Abate, De Martino, Dominici Giacomo, De Nava, De Ruggieri, De Vito Marco, De Vito Rob., Di Giorgio Di Marzo, Di Pietra, Di Salvo, Donati G., Drago, Ercoli, Falcioni, Fantoni, Faranda, Farinet, Mattia, Federzoni, Flamingo, Fulci, Fino, Finocchiaro-Aprile, Emanuele, Franza, Frova Ottavio, Fulci, Gasparotto, Gentile, Gialazzi, Gioja, Girardi, Grassi, Rinaldi, Guarnieri, Guarino, Janssen, La Loggia, Lanza di Trabia, Lazzaro, La Pegna, Lissia, Lombardi Nicola, Lombardo, Lopiano, Luciani, Luzzatti Luigi, Manes, Marescalchi, Marino, Marraccino, Mastino, Mattei-Gentili, Mauri Angelo, Mauro Clemente, Mazzo Tommaso, Maury, Micheli, Mendaia, Merlin, Mezzanotte, Miceli-Picciardi, Miglioli, Milani Fulvio, Milani Gio. Battista, Molfini, Morisano, Murgia, Nasi, Nava, Negretti, Nitti, Nunziante, Orano, Orlando, Padulli, Pancamo, Pantano, Papero, Paratore, Pascale, Pellegrino, Peano, Perrone, Pilloon, Pietriboni, Pignatari, Piva, Preda, Reale, Reoria, Riccio, Rocco, Rodinò, Rosati, Rossini, Rossini, Rubilli, Russo, Salvadori Guido, Salvadori Luigi, Sandrini, Sanjust, Sanna, Sarra-Branca, Scevola, Schiavon, Sciarabba, Sgobbo, Siciliani, Signorini, Sipari, Squitti, Stucchi-Prinetti, Tamborino, Tangorra, Tedesco Ettore, Tessone, Tofani, Tosti, Tovini, Trenda, Troilo, Tupini, Turano, Uffreduzzi, Vaccaro, Vecchio, Verderame, Vigna, Zaccone, Zegretti, Zartoglio, Zileri Dal Verme, Zucchini.

Risposero NO (cioè contro la chiusura) gli on.: Abbo, Agostinone, Albertelli, Argentieri, Bacci Giovanni, Baldini, Barberis, Beghi, Bellagarda, Belloni, Beltrami, Benelli, Bergamo, Bianchi Giuseppe, Bianchi Umberto, Binotti, Bisogni, Bonato, Brunelli, Buffoni, Buggino, Buozzi, Cermenati, Campanini, Canepa, Canevari, Caroti, Cavallera, Cazzamalli, Chiassi, Cicotti, Scozzese, Corsi, Cosattini, Dagata, Degiovanni, Alessandro, Della Seta, Dell'Abate, Della Paolo, Donati Pio, Ferrari Eusebio, Filippini, Fora, Frola Francesco, Galeno, Gallani, Garibotti, Grossi, Lagorio, Lazzari, Lollini, Lombardo Pasquale, Maffi, Majolo, Marangoni, Mastracchio, Marietti, Merloni, Missiano, Modigliani Riccardo, Musatti, Morgari, Musatti, Mazzonis, Mucci Leone, Murari, Nobili, Paglia, Pagella, Paolino, Paran, Piccoli, Pirolini, Quaglino, Quarantini, Rabezzana, Romita, Repossi, Rossi Francesco, Scaglioni, Serrati, Tamberi, Tasca, Tonello, Treves, Trevisani, Trozzi, Vella, Volpi, Zanardi, Zoni, Zirardini.

Si astennero gli on.: Agnelli, Alessio Giulio, Amici, Berlini Giovanni, Bertone, Bianchi Vincenzo, Bonomi Ivanoe, Degni, Dello Sbarba, Fera, Giolitti, Labriola, Longinotti, Luciani, Micheli, Paliastrelli, Pasqualino Vassallo, Peano, Pecoraro, Porzio, Raineri, Rosati, Giovanni Rossi, Cesare Rossi Luigi, Rubilli, Sitta, Spagnoli, Tedesco Francesco, Torsoli.

Gli ordini del giorno

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e si inizia lo svolgimento degli ordini del giorno.

Un oratore socialista

Ha la parola l'on. LAZZARI.

L'oratore socialista reclama la completa smobilitazione, la generale amnistia per tutti i reati civili e militari colpiti dalla giurisdizione del tempo di guerra, l'abolizione dei giuramento politico, il diritto di scioglimento del matrimonio. L'on. Lazzari è contrario alla proroga dell'esercizio provvisorio. Egli trova che l'on. Giolitti coi suoi otto progetti di legge si preoccupa di salvare lo Stato e non i cittadini. Voi, on. Giolitti, egli dice, affermate di essere stato contro la guerra. Non lo so. So che in prigione c'ero solo io!

GIOLITTI: — Non è stata colpa mia. (*Ilarità vivissima*).

LAZZARI, invoca la generale amnistia suscitando ostili commenti fra i popolari ai quali l'on. TONELLO grida: — Voi domandate l'amnistia solo per i vostri organizzati!

BARBERIS: — In galera ci sono i galantuomini. Voi popolari, siete qui (*riso, urla al centro*).

LAZZARI, conclude dicendo che dinanzi al precipitare degli avvenimenti tutti gli ordini del giorno perdono valore. Oggi i socialisti mandano al proletariato ed ai soldati una parola d'ordine: che si impediscano nuove imprese e nuove guerre. La Confederazione generale del lavoro, il Partito socialista esaltano la rivolta di Ancona... (*applausi all'estrema, urla sugli altri banchi*). Venticinque anni di Governo provano che della parola dell'on. Giolitti non ci si può fidare. L'oratore legge l'appello lanciato dalla Confederazione generale del lavoro e dal Partito e dal centro si grida: Tutto fumo!

GARIBOTTI: — Avrete anche l'arrosto.

LAZZARI: — Il giorno della resa dei conti si avvicina...

TOVINI: — C'è tempo.

MISIANO: — Lo vedrete presto furia!

LAZZARI: — Badate, uomini del Governo, che il giorno della resa dei conti non sia anche il dies irae (*commenti altissimi, applausi all'estrema*).

Le malversazioni nel Veneto

L'on. BERGAMO, svolgendo il suo ordine del giorno, invita il Governo a presentare un progetto per una inchiesta parlamentare sulle gravi malversazioni avvenute in danno delle terre liberate. Le accuse sono gravissime anche contro il Ministero delle terre liberate ed è urgente fare la luce. Si vuole che il Ministro Nava sia stato in tempo avvertito di quanto avveniva. (*Proteste al centro*).

TONELLO: — Porterò alla Camera l'esito della mia inchiesta.

NAVA, domanda la parola per fatto personale...

BERGAMO: — E' inutile che io ripeta qui le accuse mosse, e poi accertate, contro il comm. Cirmeni e i suoi accoliti. Ma quali sono le responsabilità politiche o burocratiche? Ma il ministro ed il sottosegretario non si sono accorti di nulla? Il Veneto attende una risposta. Pio della Pozza delegato della provincia di Udine mi ha garantito di aver scritto in tempo all'on. Nava.

NAVA: Non ho mai ricevuto nulla.

BERGAMO: Non dubito, ma chi ha fermato quella lettera? Vagoni e vagoni completi di merci sono stati spediti in franchigia e venduti a privati e commercianti. L'oratore espone altri esempi di malversazioni compiute a danno delle popolazioni venete e dell'erario; poi invita l'on. Giolitti a informarsi presso il prefetto di Venezia sulle ragioni che consigliarono il comm. D'Adamo ad allontanare da Caporetto il comm. Cirmeni. L'attuale prefetto di Milano, Flores, al quale Cirmeni offrì della merce destinata ai profughi, come non ha sentito il bisogno di denunziarlo?

Voci al Centro: Era massone?

BERGAMO: Voi avete l'aria di difendere i criminali, che io denuncio. L'oratore invita il Governo a dichiarare come e con chi furono fatti i contratti per i lavori nelle terre liberate, e a portare l'elenco presso delle Società e delle persone sussidiate. Non pochi milioni assegnati al Veneto presero altra via! Terminata la guerra, miliardi di materiale furono a vilissimo prezzo ceduti dall'Amministrazione militare ai pescicani. Anche su questo bisogna fare luce per punire i colpevoli. Il senatore Conti potrà dare delle preziose informazioni. L'on. Bergamo enumera gravissimi casi di oscure cessioni di materiale da guerra e chiede che si riveda anche l'opera dell'onorevole Credaro nell'Alto Adige, dove siamo odiati dai tedeschi, dagli amici di Battisti e dai socialisti. Il Consorzio per le teleferiche asportò non solo quelle costruite dall'esercito ma anche quelle esistenti prima della guerra per usi civili.

BOGINO: Ma quelli non sono teppisti!

L'on. BERGAMO rilegge alla Camera tutte le gravissime accuse formulate dal giornale *La Riscossa*, di Treviso, e dice che il Trentino è stato spettatore di incredibili gesta anche per parte del genio militare.

CAPPELLOTTO: Il genio militare ha fatto opera mirabile...

BERGAMO: Lei è un interventista, che ha combattuto in Italia.

Dall'Estrema, in coro: Imboscato! Imboscato!

CAPPELLOTTO: Dopo l'armistizio sono stato con Mugliena, ma prima ero in linea.

BARBERIS: Era in villeggiatura. (*Tutti i popolari insorgono a difesa del loro amico, mentre i socialisti continuano a gridare all'on. Cappellotto*: «*Imboscato! Imboscato!*»).

CAPPELLOTTO: L'on. Bergamo mentisce sapendo di mentire.

BERGAMO: Poichè l'on. Cappellotto insiste nella questione personale, dirò che quando ero soldato l'ho trovato addetto alla stazione di Udine, quando era sottotenente l'ho trovato al Comando della stazione di Bassano, quando scendevo dal Grappa col battaglione distrutto, l'ho trovato nelle retrovie.

Questa dichiarazione suscita vivi commenti. L'estrema ricomincia a gridare contro l'onorevole Cappellotto: Imboscato! Imboscato!

CAMERONI: — Vuol dire che nelle retrovie vi era anche l'on. Bergamo. Un grande urlo accoglie questa frase. CAPPELLOTTO protesta.

BERGAMO, riprende il suo discorso invocando l'opera di tutti i partiti per provvedere ai bisogni delle terre liberate, per salvare la Patria (applausi, congratulazioni).

Parla il ministro del Tesoro

MEDA, ministro del Tesoro: — Sulla questione specifica delle terre liberate, egli non ha competenza. Ma sulla questione dei materiali di guerra, crede necessario, per la Camera e per il pubblico, fare una dichiarazione. La questione si presenta molto complessa. Oltre le cose assai gravi dette dall'on. Bergamo e da altri prima di lui, ci sono anche lamenti di altra natura. Il Governo non può che avere un proposito: quello che si faccia la luce, contestando le accuse a coloro ai quali sono dirette ed ascoltando le difese di coloro che sono accusati e quindi dando modo al Parlamento di pronunciare il suo giudizio. Per parte sua, all'infuori della deliberazione di una inchiesta, che il Parlamento crederà di prendere ed a cui l'amministrazione del Tesoro non ha ragioni di opporsi, dichiara che appena gli sarà possibile, disporrà che tutto il materiale sia raccolto e nella sua interezza comunicato alla Camera perchè la Camera sappia che cosa ne deve pensare. Nessuna resistenza di nessun genere acchè la luce sia fatta, anzi cooperazione diretta, anche prima della deliberazione che il Parlamento crederà di prendere, perchè questa luce sia affrettata. (Applausi).

L'ex ministro Nava

NAVA, ex ministro delle terre liberate per fatto personale dichiara di non aver mai ricevuto denuncie da Pio della Pozza. Ma all'onorevole Tonello, che gravi accuse sollevò in un pubblico comizio, invano domandai per iscritto concrete denuncie. Nemmeno contro le persone oggi accusate ho mai ricevuto accuse di questo genere.

TONELLO: — Ma se sono state pubblicate sul *Lavoratore* di Trieste. Tutti parlavano dello scandalo!

DE GIOVANNI: — Non sa, non vede, non legge nulla, del Ministro!

NAVA: — Anche per i magazzeni, in una ispezione, nulla trovai di scorretto e feci solo piccoli rilievi contabili. Sicuro della mia coscienza, dichiaro alla Camera di non aver da rimproverarmi neppure una negligenza (applausi al centro, esclamazioni all'estrema). Quanto ai sussidi, essi erano accordati solamente dopo assunte ampie informazioni.

SERRATI: — Allora vi hanno giocato!

NAVA: — Io mi dolgo che l'azione di pochi sciagurati abbia danneggiato l'opera, a cui avevo dato tutto me stesso. (lunghi applausi dei popolari, alti clamori dei socialisti).

TONELLO: — Fin dal dicembre 19 sul giornale il *Lavoratore*, che era letto dal Ministro Nava, cominciarono le denuncie.

NAVA: — Non l'ho letto. — I popolari gridano in coro contro l'on. Tonello provocando uno scambio violento di invettive con l'estrema.

TONELLO: — Pubblicai quelle gravi corrispondenze.

CAPPELLOTTO: — Vi siete rimangiato i vostri articoli.

TONELLO: — Non apparvi i fatti perchè l'autore della corrispondenza assumeva la responsabilità. Fu ordinata un'inchiesta.

I popolari chiedono: da chi?

TONELLO: — Dalla Pubblica sicurezza. Oh! Oh! L'inchiesta favorì i malversatori. Allora intorno a me tutti tacevano e dopo l'inchiesta negativa potevo più basarmi sulle informazioni di un corrispondente per quanto serio? Invocai luce dal Ministro Nava. Egli mi chiese l'elenco delle finte cooperative.

Vivace e complicato incidente

NAVA: — Non è vero!

CAMERONI, BORROMEO ed altri: — Lei dice il falso.

TONELLO a questa frase scatta e si slancia verso il gruppo dei popolari. Il questore Sipari afferra l'on. Tonello e lo trattiene. (*Nuove urla sui banchi del centro*). TONELLO grida: «Vigliacchi, vigliacchi!». Calmatosi un po', continua: «Ebbi l'impressione che da quel Ministero, ove regnava l'impunità, non sarebbe mai venuto alla luce niente ed ora l'onorevole Nava viene a fare l'ingenuo pastore Aligi!». Un altro scambio di violente invettive fra popolari e socialisti interrompe l'oratore, il quale aggiunge che il sottosegretario on. Pietriboni gli parlò dell'inchiesta fatta dalla P. S., inchiesta che il ministro Nava deve aver sempre ignorato.

BORROMEO, CAPPA ed altri popolari tornano a protestare e l'Estrema li investe gridando: «Manutengoli! Manutengoli!».

TONELLO: — Le lettere mandatemi dall'on. Nava non rimasero senza risposta, perchè in seguito ad esse addivenimmo ad una intesa tra le Cooperative rosse e quelle bianche. Io, come privato, non potevo insistere in accuse smentite da un'inchiesta, ma il Ministro aveva l'obbligo d'indagare. Non abbiamo agito certamente per avere uno dei nostri alle terre liberate e siamo stati i primi a fare il nome dell'on. Raineri. Volevamo un uomo con gli occhi per vedere e coscienza per agire. (*Applausi all'Estrema*).

PIETRIBONI: — Io dichiaro di non aver mai autorizzato pubblicazioni mentre pendeva un'inchiesta. Il comm. Cirmeni è stato nominato rappresentante del Ministero delle Terre liberate nel Comitato per la Venezia Giulia perchè già si trovava nel Veneto. Io non lo volli più presidente del Comitato non perchè mi fossi accorto di fatti suoi delittuosi, ma perchè riscontrai atti che non rispondevano ai miei criteri di amministrazione. (*Voci*: Ha! detto niente!). Il comm. Cirmeni ricorse al Ministro, il quale riconobbe che io avevo fatto bene; ma, non potendo sostituirlo, lo mantenne alla presidenza del Comitato. Al Ministro dichiarai che era opportuno richiamare il commendatore Cirmeni perchè la sua amministrazione non mi piaceva.

DELLA SETA: — Perchè era un ladro!

PIETRIBONI: — E perchè la sua opera non mi pareva estranea alle agitazioni del Veneto. Io non so perchè il comm. Cirmeni non sia stato richiamato. (*Animati commenti*). L'on. Tonello ha detto che un'inchiesta fu fatta dalla P. S. Ma egli avrebbe dovuto sapere che l'Ufficio della P. S. era in qualche modo subordinato al comm. Cirmeni. (*Oh! Oh!*).

COSATTINI: — E l'on. Nava non sapeva nulla?

PIETRIBONI: — Se io fossi stato al corrente dei fatti, avrei invitato il Ministro a provvedere a più profonde indagini. Le pubblicazioni avvennero quando nè l'on. Nava, nè io eravamo più al Governo. Desidero vivamente che un'inchiesta parlamentare sia fatta e rivolgo all'on. Raineri la preghiera di illuminare l'opinione pubblica sulla verità dei fatti, perchè i veri limiti dei fatti stessi siano conosciuti ed il giudizio possa essere più sicuro. (*Applausi a sinistra*).

BERGAMO: — E' un'insinuazione quella fatta da un collega che io abbia accusato l'onorevole Tonello, il quale non potè continuare la sua campagna per mancanza di prove. Per me, gli onorevoli Nava e Pietriboni sono superiori al sospetto. Lasciamo queste miserie personali e procediamo all'inchiesta che interessa tutto il paese.

La seduta è quindi tolta.

La Direzione del Partito Socialista "esalta la rivolta di Ancona"

Un manifesto fondato sull'inesistente

Roma, 28, notte.

E' senza precedenti nella storia politica italiana il caso di un partito così importante come il socialista, nonchè di una così vasta organizzazione com'è la Confederazione del Lavoro, i quali gettano allarme nel popolo e aprono tutta una violenta campagna di eccitamenti e violenze — e ciò nell'ora della più aspra crisi nazionale! — prendendo a pretesto l'inesistente. Parlare di «avventure di guerra» sotto il nuovo Governo dell'on. Giolitti — di un uomo, cioè, che è tornato al potere proprio in forza del suo fiero, coraggioso e leale atteggiamento contro la guerra del Maggio 1915 — sembra in verità uno scherzo di cattivo gusto. Ma a parte ogni considerazione sulla personalità politica dell'attuale Capo di Governo, sta di fatto che l'on. Giolitti ha detto e ripetuto alla Camera, categoricamente, che nessuna spedizione militare è in corso o in preparazione per l'Albania o per altri luoghi. Tanto è vero — e questo è il colmo del manifesto socialista — nel manifesto stesso si prende atto delle dichiarazioni esplicite del Presidente del Consiglio e si afferma che esse costituiscono «una vittoria» del Gruppo parlamentare. E allora? Com'è falso che i bersaglieri ammutinatisi ad Ancona fossero destinati all'Albania, così è vero che in Albania il Governo dell'on. Giolitti manda un plenipotenziario «per raggiungere la pacificazione».

Orbene, così stando le cose, il pubblico in genere e le masse operaie in ispecie possono giudicare qual fondamento abbia nella realtà il violento appello che Partito socialista e Confederazione del lavoro stassera diramano per «invitare il proletariato, «con manifestazioni ed altri mezzi, ad «esprimere alta e forte la ferma volontà «d'impedire che si inizino nuove guerre «e che l'avventura di Valona ed il riaprirsi «e rinculizzarsi di quella libica, trascinino «il paese a nuovi lutti». Ed il manifesto sullo stesso tono aggiunge:

«Il Governo di Giolitti, il grande neutralista, continua invece una politica di guerra, continua ad inviare soldati in Albania, ma il proletariato non intende supinamente ancora farsi trascinare al macello ed i soldati che, malgrado le menzogne e le calunnie contro i loro fratelli operai, sparse a piene mani nelle caserme, conservano intatto l'animo di proletario, i soldati che sentono vivo ancora tutto l'orrore ed il ricordo dei patimenti di guerra, i soldati che vogliono finalmente lasciare le caserme per essere restituiti alle loro famiglie ed al lavoro utile e fecondo, si rifiutano di partire. Lavoratori e soldati! Il partito socialista, la Confederazione e tutto il proletariato d'Italia esaltano la rivolta di Ancona. Il gruppo parlamentare socialista ha lottato energicamente in Parlamento. Di fronte alla rivolta, di fronte al contegno del partito socialista ed all'opera del gruppo parlamentare, il Governo ha dichiarato che non invia truppe in Albania. E questa è la prima vittoria, la vittoria della piazza e del partito. Ma ciò non basta. La parola di ogni Governo borghese, ed in special modo quella di Giolitti, non deve affidarci. Essa non è abitualmente che menzogna ed insidia. Le dichiarazioni non sono ad ogni modo sufficienti. Rinnoviamo ed innalziamo più forte il grido: «Via da Valona!», ed invitiamo i proletari delle caserme, delle officine e dei campi a vigilare essi e rendersi essi garanti che nessuno più partirà. I soldati si associno all'azione, pronti a ribellarsi se il Governo mancherà alla sua parola e continuerà le spedizioni militari, ed il proletariato sarà al loro fianco, disposto ad ogni evento.

«Altro ancora: il proletariato intima al Governo di non toccare i soldati e i proletari di Ancona che hanno compiuto il loro dovere ed hanno obbedito a sensi civili e umanitari. Essi hanno ascoltato il grido lanciato dallo stesso Giolitti, non ancora salvatore della borghesia pericolante, nel suo discorso di Dronero: «Piuttosto di una nuova guerra, la rivoluzione!». Non toccate i soldati ed i proletari di Ancona! Lavoratori e soldati, tenetevi pronti ad ogni evento, stringendovi fraternamente la mano. Il primo tentativo di nuove spedizioni, il proseguire delle operazioni militari in Albania, lo scatenarsi della reazione a base di vendetta ad Ancona ed in altre parti d'Italia, vi trovino pronti agli ordini che in tal caso vi sapremo dare. Prima che si inizino nuove guerre, contro una nuova guerra, alla prima minaccia di nuove guerre, il vostro dovere, o proletari, o soldati, è questo soltanto: la rivoluzione. In questo giorno, che può essere la grande vigilia dell'attesa, vigili e disciplinati si affinino le volontà, si mostri come il proletariato è forte e deciso e pronto per ogni battaglia. Se la borghesia lo vorrà, accetteremo la lotta, e sarà proseguita sino in fondo per la liberazione completa del proletariato, per l'Internazionale comunista. — F.ti: *Partito socialista italiano, Confederazione generale del lavoro*».

I deputati socialisti Roberto e Frola hanno presentato nella discussione sull'esercizio provvisorio il seguente ordine del giorno: «La Camera decide di costituirsi in assemblea a regime repubblicano, assegnando a Vittorio Emanuele il termine di giorni otto per restituire al popolo tutte le proprietà mobiliari ed immobiliari finora illegittimamente detenute.

L'inchiesta sulla guerra

La relazione al disegno di legge

Roma, [illegible]

Ecco il testo della relazione ministeriale oggi distribuita ai deputati, che precede il disegno di legge per l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra.

«Interessa ora di conoscere quali, come e quali oneri finanziari abbia sostenuto il paese nello sforzo [illegible] per organizzare la guerra, e [illegible] in modo essi siano stati erogati. Ma per il conseguimento di tale scopo non è possibile, data la vastità, l'importanza e la varietà degli elementi da raccogliere e valutare, trarre vantaggio soltanto da quanto può venire fornito dagli organi della pubblica amministrazione, che durante la guerra hanno presieduto allo svolgimento delle singole attività amministrative e patrimoniali impegnate, coinvolte nel giudicimento della guerra; ma occorre più sostanzialmente esaminare, approfondire e rivedere tutto quanto è stato previsto, erogato, compiuto per lo svolgimento della guerra stessa. Si è così consolidata ed agitata in Parlamento e nella pubblica stampa l'idea dell'inchiesta parlamentare sulle spese sostenute in guerra, idea che il Governo, dopo ponderato e maturo esame della questione, ha creduto doveroso adottare e tradurre nel disegno di legge che viene ora sottoposto al vostro esame ed alla vostra approvazione.

«Ad integrazione del principio stabilito nell'articolo primo, circa la costituzione della Commissione d'inchiesta parlamentare e l'incarico che le viene affidato, si è stimato conveniente che la Commissione sia composta di deputati e senatori eletti dalla Camera e dal Senato ed esperti nelle materie che sono oggetto dell'inchiesta, con i poteri necessari per le sue attività indagini e quindi cogli stessi poteri attribuiti ai magistrati inquirenti dal C. di P. P. e colle sanzioni delle pene corrispondenti del C. P., da applicarsi eventualmente dalle competenti autorità giudiziarie. Si è inoltre stabilito che la Commissione dovrà compiere i suoi lavori non oltre un anno dalla sua costituzione, e sarà opportuno, perchè si abbia la necessaria continuità di azione ed unità di criteri coi membri effettivi, che essi non cessino dall'incarico anche se perdono la loro qualità di deputato, e ciò in conformità di altri precedenti consimili in materia. Si è aggiunto altresì che i pubblici funzionari, che siano interrogati dalla Commissione d'inchiesta, siano prosciolti dall'obbligo del segreto di ufficio. Per le esposte ragioni il Governo confida che il disegno di legge qui unito sia per riportare l'unanimità dei vostri suffragi».

Le altre relazioni

Sono pure state distribuite le relazioni su altri disegni di leggi presentati dall'on. Giolitti.

Nominatività dei titoli.

Nella relazione [illegible] che precede il progetto è detto:

«La necessità di sanare le profonde ferite che la guerra ha inferto nelle finanze di tutti gli Stati belligeranti ha imposto dovunque come dovere imprescindibile il ricorso alle più ardite forme di tributi, di fronte alle quali si leva arrestata [illegible] la mente dei governanti. La imposizione di carattere eccezionale sui redditi e sui patrimoni, che taglio di ogni altro reale possibile la valutazione della capacità contributiva del cittadino e l'applicazione di tributi a base progressiva, andava da lungo tempo e [illegible] incendosi strada anche nel nostro paese. L'evento della guerra e le conseguenze di ordine finanziario, sociale ed economico che ne sono scaturite, hanno tolto ormai ogni resistenza contro tale forma di imposizione, che può dirsi quindi essere già saldamente radicata nella coscienza di tutti. Il paese ha ben accolto la istituzione di un'imposta straordinaria sul patrimonio e di un'imposta complementare progressiva sul reddito e sui titoli dei cittadini, estrinseche di carattere spiccatamente personale, formanti oggetto dei decreti-legge del 24 novembre 1919, uno dei quali, in parte modificato col decreto-legge 27 aprile 1920. Ma la creazione di forme di imposizione teoricamente e tecnicamente perfette avrebbe scarsa efficacia se non determinasse l'ordinamento, non si elevasse agli [illegible] dell'amministrazione finanziaria tutti i mezzi necessari per la determinazione di ogni forma di ricchezza. Le più serie apprensioni al riguardo erano date dalla ricchezza mobiliare, cioè quella che è più facile a sottrarsi, e che nel periodo della guerra ha assai svolto un poderoso sviluppo nella sua ricerca, non fosse altro che per la creazione dell'enorme massa di titoli di credito verso lo Stato. Alla quale considerazione un'altra si aggiungeva, quella cioè che i titoli rappresentativi di ricchezza mobiliare sarebbero di facile sottrazione nelle mani di coloro che la rendita ricchezza avessero di recente dai profitti connessi in dipendenza della guerra; così che il fenomeno dell'evasione della ricchezza stessa di fronte all'istituzione dei nuovi tributi personali si sarebbe verificato più specialmente nei riguardi di coloro che la coscienza del paese vuole invece colpiti [illegible] in forma contributiva in favore dell'erario.

«Il rischio dei [illegible] potevano essere che [illegible] alla nominatività obbligatoria di tutti i titoli pubblici e privati. Il carattere di senso personale che [illegible] della Stato. L'altra [illegible] per il quale la forma del titolo al portatore deve normalmente rientrare, e [illegible] contitolare il sequestro [illegible] di cui però ci [illegible] senza che se ne [illegible] di carattere tributario per la finanza dello Stato».

Caro-viveri.

Nella relazione che accompagna il disegno di legge è detto che [illegible] che taluni prezzi sono arrivati ad altezze estremamente eccessive, in conseguenza almeno in parte, della limitazione della produzione e dell'offerta prodotto dallo stato di guerra e del periodo postbellico. La guerra, che ha distrutto i vincoli internazionali, ha arrestato la produzione, su cui si fonda la concorrenza commerciale; non è quindi da meravigliarsi se dopo cinque anni rimanga le scorte esistenti, la pochezza delle materie prime sia tale da limitare l'offerta e conseguentemente da far salire i prezzi. La relazione, dopo aver esaminato sotto i vari aspetti il fenomeno dell'aumento dei prezzi, passa a trattare delle restrizioni dirette create durante la guerra, le quali richiesero la creazione di nuovi uffici amministrativi. E' opportuno che tali uffici cessino; così per evitare le spese relative al bilancio dello Stato, come per avvicinarci ad una condizione normale. E per effettuare il passaggio dalla gestione di Stato al libero commercio il Governo autorizza il Ministro del Commercio ed il Commissariato generale dei consumi a far pratiche d'interposizione, ed incoraggia la formazione di istituti cooperativi ai quali sia ceduto il materiale tessile di proprietà dello Stato per la vendita a prezzi equi. Sarà anche opportuno intensificare il movimento commerciale con una maggiore libertà sulle importazioni e delle esportazioni. Infine la relazione illustra le funzioni delle Commissioni centrali, costituite per determinare i giusti prezzi e composte delle rappresentanze dei produttori e dei consumatori, le quali debbono esprimere il loro giudizio anche sulle controversie.

Ferrovieri delle secondarie che riprendono il lavoro

Roma, 28, notte.

Dalle notizie pervenute al Ministero dei lavori pubblici risulta che il giorno 25 il personale delle ferrovie secondarie circumetnea ha ripreso servizio effettuando il treno unico per Catania a Riposto. Il giorno 26 il servizio sarebbe stato riattivato normalmente.

Ieri la direzione delle ferrovie secondarie di Tirano ha partecipato la ripresa del servizio normale. Oggi inoltre trenta agenti della ferrovia nord-sud Milano si sono ripresentati in servizio a Saronno; e la direzione delle ferrovie ha assicurato che per oggi la quasi [illegible] del personale riprenderà servizio.

Come si sono svolti e chiusi i moti anarchici di Ancona

Ancona, 28.

[illegible]

Lo stesso punto dove si presentavano resistenze dei rivoltosi era la località Archi, dove [illegible] la Camera del Lavoro, e la [illegible], [illegible] di [illegible] i forti Savoia e Archi [illegible] [illegible] ai quali si trovava il quartiere [illegible] della Farnetta, [illegible]. Il [illegible] gruppi di rivoltosi [illegible] di esservi [illegible] di aver [illegible].

Contro gli ultimi focolai della rivolta

Da parte delle truppe, incaricate di reprimere il movimento nelle ultime località [illegible] [illegible] l'artiglieria. Fu assegnato come termine per la resa le ore 12. Ma gli anarchici vollero ad ogni costo resistere. Dei punti occupati gli anarchici tiravano colle mitragliatrici, coi fucili e colle rivoltelle. Le truppe residenti in città e le truppe provenienti dalla stazione poterono ricongiungersi attraverso il quartiere Archi, e [illegible] Furono impiegate diverse autoblindate.

Alle 10,45 fu dato il segnale dell'attacco. Le torpediniere dal mare e le batterie di artiglieria da campagna da terra aprirono il fuoco contro la raffineria ed il fortino Savia, ove gli anarchici erano asserragliati. In 15 minuti [illegible] [illegible] dovettero arrendersi. Le truppe [illegible] [illegible] per il mantenimento [illegible] che tra i soldati che [illegible] parte al combattimento si erano gli [illegible] [illegible] e che si comportarono bravamente sotto la guida dei loro ufficiali. La disciplina, anzi, fu superiore ad ogni elogio. Nessuno mancò al proprio dovere: il che dimostra che la compagine dell'Esercito è sempre saldissima.

Occupata la raffineria degli zuccheri ed il forte Savia, furono arrestati 200 anarchici. Fu immediatamente iniziata la rastrellatura del rione Archi, nido dei ribelli, e furono fatti altri arresti. Furono sequestrate quattro mitragliatrici, molte armi e munizioni, molta benzina. Furono portati all'ospedale 7 feriti.

Al piano San Lazzaro, ove si erano barricati alcuni anarchici, i carabinieri trovarono invece maggior resistenza. L'ingresso alla piazza era stato ostruito da una barricata formata con due carri di artiglieria rinforzati con sabbia e tronchi d'albero, e su cui era posta una mitragliatrice, che però venne conquistata di assalto dai carabinieri. Il servente venne arrestato. Fu così liberata la caserma dei carabinieri di piano San Lazzaro ove i carabinieri erano assediati da tre giorni; per conto loro avevano però fatto numerosi arresti.

La vecchia fortezza Marina fu occupata d'assalto dalle regie guardie; vi furono sequestrate due mitragliatrici, moschetti e munizioni.

Tra i morti all'ospedale, in seguito a ferite, fu trovato un certo Schneider Simeone, di Fiume, capo del partito comunista anarchico fiumano, che era in rapporto cogli anarchici di Ancona; il che comprova le relazioni del partito malatestiano cogli agenti della sponda orientale dell'Adriatico, e verosimilmente cogli elementi provocatori assoldati dai jugoslavi.

Va ristabilendosi l'ordine

Durante tutto il pomeriggio di ieri furono proseguite le operazioni di polizia nei quartieri esterni della città. Furono sgombrate le strade e furono ristabilite le comunicazioni colla stazione; furono riattivate le linee telegrafiche e telefoniche, e furono fatti molti arresti: oltre duecento.

E Ancona a poco a poco va riacquistando la sua fisionomia. Verso sera appariva tranquilla, essendosi completamente ristabilita la situazione, mercè l'energica azione della forza pubblica, che è vivamente acclamata dalla parte sana della cittadinanza.

L'ammutinamento dei bersaglieri avvenne soprattutto per un malinteso, cioè per la supposta abolizione del glorioso corpo, e non per l'invio dei bersaglieri in Albania, come da principio si era creduto. Ma gli anarchici da tempo erano pronti a prendere la prima occasione per tentare un colpo di mano. Naturalmente Malatesta ha approfittato dell'ingenuità dei bersaglieri, tra i quali naturalmente vi erano anche alcuni elementi sovversivi. Fu così che si tentò di inscenare l'insurrezione.

Le autorità continuano energicamente l'opera per epurare la città. E' stato intimata la consegna delle armi. La città è stata divisa in vari settori, i quali vengono accuratamente perquisiti, per trovare le armi e le prove del complotto. Vengono arrestati gli indiziati di avere partecipato alla rivolta. L'ispettore generale comm. Mori è sul posto, e collabora col prefetto [illegible] nelle operazioni di polizia, che sono rigorose e severe.

In città la notte è passata tranquillamente senza incidenti.

Nella sera di sabato era partito da Roma un treno speciale con oltre 500 guardie regie, agli ordini d'un maggiore. Il treno è giunto senza incidenti a Terni; e qui doveva avvenire il cambiamento del personale; ma macchinisti, frenatori e controllori del deposito di Falconara rifiutarono di salire sul treno, che sostò per oltre due ore alla stazione di Terni. Finalmente il macchinista venne sostituito da un ingegnere ferroviario, ed il treno proseguì per Falconara, dove giunse senza altri incidenti.

I provvedimenti del Governo

Il comm. Mori direttore dei servizi di P. S. ad Ancona

Roma, 28, notte.

Stamane l'on. Giolitti ha conferito con l'on. Bonomi e col generale Badoglio sulla situazione in generale, e sui fatti di Ancona in particolare. Secondo le ultime notizie pervenute alle nostre autorità, e dai rapporti dell'autorità civile e militare, ad Ancona la situazione è notevolmente migliorata. Ormai la resistenza opposta dai rivoltosi può dirsi spezzata. La forza pubblica continua ad arrestare elementi torbidi nelle località di Piano San Lazzaro e nel forte Scrima. Cattolica con carabinieri e guardie regie sono stati inviati sulla strada di Falconara, per catturare quei rivoltosi che tentassero di impedire il libero transito dei treni.

Il comm. Mori, ex-questore di Ancona, ha avuto la direzione dei servizi di pubblica sicurezza, d'accordo con l'autorità militare, lasciando a lui piena autonomia, rispondendo alle sole disposizioni del Governo centrale.

Sciopero generale a Forlì

Il traffico con Bologna interrotto

Forlì, 28, notte.

Il [illegible] ha dichiarato lo sciopero generale. I negozi sono chiusi. In un incidente avvenuto in piazza Vittorio per saccheggiare il negozio di armaiuolo [illegible], furono feriti un agente ed un passante. Notizie pervenute da Cesena e Rimini [illegible] [illegible] lo sciopero generale.

Sconosciuti hanno [illegible] il ponte provvisorio sul Montone, distruggendolo. Il traffico tra Forlì e Bologna è quindi sospeso.

Tentativi anarchici a Rimini

Rimini, 28, notte.

Ieri vari sobillatori hanno tentato di fare aderire ai fatti di Ancona gli operai di Rimini. Contro il commissario Mulinari furono sparati tre colpi di rivoltella. Il funzionario venne ferito al petto, e versa in gravi condizioni.

Il tentativo di disordini, impedito ieri, si è rinnovato oggi per parte degli anarchici, i quali, messisi in corteo, si sono dati a svaligiare i negozi, producendo in poche ore un tumulto generale in città.

La fine dello sciopero nel Bellunese

Altri incidenti

Belluno, 28, notte.

Lo sciopero è finito, ma gli scioperanti hanno ancora commesso in provincia atti di vandalismo. Hanno gettato una bomba contro la casa dell'imprenditore Calidari a Sottenolo. A Mel furono fatti esplodere tre tubi di gelatina che danneggiarono il Municipio. A Vezzano ed a Bolzano pattuglie di soldati che presidiavano quelle centrali elettriche vennero fatte segno a colpi di fucile, ai quali dovettero rispondere mettendo in fuga i malviventi. A Belluno città il servizio dell'illuminazione non è stato ancora ripristinato, e non è ancora normale quello dell'ospedale. E' stato ucciso la notte scorsa con una facilata in via Ferro il direttore di un laboratorio di drogheria, certo Attilio Bestio, d'anni 28.

Oggi l'on. Basso comunicava telegraficamente al comitato di agitazione che il Governo aveva data assicurazione di avere disposto per l'inizio di lavori pubblici per l'importo di due milioni e mezzo; di aver inoltre mandato due milioni all'Intendenza di Finanza per risarcimento danni di guerra, e di aver stanziato un milione e 200 mila lire per [illegible] [illegible] per nuovi lavori. In seguito a ciò fu affisso un manifesto, e furono diramati ordini che annunciavano la cessazione dello sciopero.

Sciopero di 24 ore a Brescia in seguito al conflitto di Sarezzo

Brescia, 28, notte.

Ieri a Sarezzo, in Val Trompia, durante l'inaugurazione della bandiera di [illegible], [illegible] che è avvenuto un tragico conflitto che si chiuse col bilancio di cinque morti e tredici feriti.

In tutti gli stabilimenti di Val Trompia è stato proclamato lo sciopero. E' stato anche a Brescia, in un comizio socialista, è stato deliberato lo sciopero generale di protesta di 24 ore.

Domattina seguiranno i funerali delle vittime.

La fine dello sciopero ferroviario a Cremona

Cremona, 28, sera.

Lo sciopero dei ferrovieri è finito. Tutti i treni sono stati ristabiliti. I ferrovieri domandano soltanto il rilascio del capostazione [illegible] [illegible], ma sono tornati in servizio.

Gravissimo attentato contro un treno sulla Milano-Bologna

Milano, 28, notte.

Il diretto Bologna-Milano, in arrivo a Milano alle ore 24, ha avuto questa sera un ritardo di un'ora e un quarto, per un attentato subìto lungo il percorso. Poco prima di Parma, il macchinista si è avveduto che la linea era ostruita da grossi tronchi d'albero.

Fermato il treno, ne scesero i carabinieri di scorta ed il personale. Sulla linea, dietro ai tronchi, una ventina di giovinastri stavano tentando con picconi di togliere le rotaie. Fra costoro ed i carabinieri si accese un conflitto a colpi di rivoltella e di moschetto. Alcuni colpi di rivoltella furono tirati contro il treno.

Finalmente i carabinieri riuscirono a mettere in fuga i malviventi; ed il treno, liberata la linea, potè riprendere il cammino. Sembra che fra i viaggiatori vi sia un ferito.

Treni presi d'assalto nelle vicinanze di Trieste

Trieste, [illegible]

La cronaca del brigantaggio s'inizia a Trieste in una nuova fase: scomparsi, in grazia all'indefessa caccia dei carabinieri, i malfattori jugoslavi che infestavano l'Istria, oggi le bande dei briganti segnano una nuova attività: l'assalto ai treni in corsa. Una banda di briganti ha preso d'assalto un treno presso V[illegible] [illegible]. Il treno è stato costretto a retrocedere e nella lotta tra carabinieri e briganti il capobanda Peselin è morto e un carabiniere è rimasto gravemente ferito. La scorsa notte un altro treno è stato preso di mira dai briganti. Il treno 226, partito dalla stazione di Sant'Andrea, era giunto presso la galleria di Bezzo quando un manipolo d'uomini sbarrò al treno il passaggio di tre [illegible] macchine e [illegible] sul treno senza trovare resistenza. I banditi, senza perder tempo, cominciarono tosto i svaligiare i carrozzoni merci rovesciando i colli sulla strada ferrata dove altri compagni erano in attesa. Il treno giunse a Poggio Reale senza che alcuno si fosse prima accorto dell'operazione. L'autorità ha avviato un'inchiesta incaricando della caccia ai nuovi banditi il tenente dei carabinieri Caravelli, già segnalatosi nella campagna contro il brigantaggio istriano.

Il Consorzio metallurgici lombardi esamina il nuovo memoriale degli operai

Milano, 28, [illegible]

Oggi, alle 14, ha avuto luogo l'assemblea del Consorzio lombardo degli industriali meccanici e metallurgici, presieduta dal comm. Mariani. Erano presenti duecento industriali, rappresentanti oltre cinquecento stabilimenti con 90 mila operai. Dopo ampia discussione, presa visione del memoriale presentato dagli operai metallurgici, fu approvata la linea di condotta che il Consiglio del consorzio seguirà relativamente ad esso memoriale. Tale linea di condotta si può subito comprendere esaminando la lettera che la Federazione Nazionale Industriale meccanica e metallurgica ha diretto oggi alla Federazione Italiana operai metallurgici a Torino. La lettera dice:

«Il Comitato direttivo della Federazione Nazionale Sindacale dell'industria meccanica e metallurgica, dopo attento esame del memoriale presentato il giorno 19 corrente dalla F.I.O.M., ha constatato che, contrariamente alla vostra 18 maggio u. s. e alle dichiarazioni verbali precedenti, sia per la portata, quanto per la forma delle richieste, queste riducono talmente gli attuali patti di lavoro da costituire una sostanziale denunzia del concordato in vigore. Dobbiamo quindi il memoriale presentato il 19 corrente non può che implicare la denunzia a tale data del concordato stesso. Senza entrare nel merito delle vostre domande, crediamo nel dovere di lealtà richiamarvi fin da questo momento ad una [illegible] valutazione delle condizioni economiche della nostra industria, [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]. Vi [illegible] [illegible] la data del 15 luglio per la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] domande, di cui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]».

I lavoratori della mensa di Milano riprendono servizio

Milano, 28, sera.

Lo sciopero del personale degli alberghi è stato composto. Il lavoro sarà ripreso martedì.

SPORT

Il programma delle corse d'oggi

[illegible]

Le gare sportive di Ponzone

Biella, 28 notte.

A Ponzone ebbero luogo una corsa ciclistica ed una podistica, dotate di ricchissimi premi, che allettarono i migliori corridori ciclisti e podisti.

Alle ore [illegible] i corridori [illegible] alla gara ciclistica, [illegible] [illegible] partenza. L'andatura è [illegible] [illegible] di Pettinengo [illegible] Una bucatura obbliga però uno di questi a fermarsi ed il gruppo lo attende. Il gruppo in testa è composto di una quindicina di uomini, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible]

[illegible]

La prima ascensione dell'annata al Monviso

Cuneo, 28.

Il giorno 22 u. s. il sig. Leechi Aldo, delegato della Sucai di Genova, accompagnato dalla guida del C. A. I. Paolo Gilli di Crissolo compiva la giornata la 1.a ascensione dell'annata al Monviso. Il breve tempo impiegato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa montagna.

REATI E PENE

Lo spergiuro

(Tribunale Penale di Torino)

Una importante causa di falso giuramento è seguita ieri alla sezione del nostro Tribunale contro il sig. Demaria Battista, il quale aveva ceduto per lire [illegible] al sig. Colombo uno stabilimento di vetture e la aveva [illegible] tutte citare dinnanzi al giudice civile per il pagamento di una residua parte della somma. Il convenuto deferiva al suo avversario il giuramento per stabilire se vero non fosse che si era convenuto che il compratore ricevesse parte del prezzo come garanzia della [illegible] dei locali. Demaria giurò negando ciò allora fu querelato. Il querelante produsse all'udienza uno scritto dal quale risultava la confessione dello spergiuro per parte dell'imputato; questi energicamente sostenne di essere stato ingannato e di aver firmato in bianco, ma numerosi testi lo smentirono in queste sue affermazioni. Il Tribunale con mite sentenza lo condannava a 5 mesi di detenzione accordandogli la condizionale. Pres.: cav. Maglione — P. M.: avv. Moretti — Difesa: avv. Caredello — Canc.: Pernotti.

LA TEMPERATURA

La Stazione Dardelli ci comunica:

Pressione barometrica: 744.

Temperatura massima del giorno 26 + 30,0

Temp. minima della notte dal 26 al 27 + 14,5

Bollettino Meteorico

STAZIONI ITALIANE	Temperature nelle 24 ore		Cielo	STAZIONI ESTERE	Temperature	
					min.	max.
Genova	30.0	19.0	coperto	Valtona	—	—
Milano	31.0	21.0	3/4 cop.	Amburgo	—	—
Venezia	—	—	—	Vienna	—	—
Trieste	—	—	—	Parigi	—	—
Bologna	—	—	—	Madrid	—	—
Ancona	25.0	22.0	sereno	Salonicco	—	—
Livorno	—	—	—	Alessandria	—	—
Firenze	31.0	20.6	1/3 cop.	Nizza	—	—
Roma	30.0	17.0	sereno	Malta	—	—
Potenza	29.0	20.0	»	Ginevra	—	—
Napoli	18.0	20.0	»	Tunisi	—	—
Palermo	30.0	16.0	»	Costantin.	—	—
Messina	24.0	19.0	»	Atene	—	—
Cagliari	29.0	20.0	»	Buda	—	—
Tripoli (media)	34.0	19.0	1/3 cop.			

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Chiantoni-Mari-Zurrinoni. — Ore 21,15: «L'amico di famiglia» commedia di De Flers e Caillavet.

ALFIERI (Comp. stabile d'operette Lombardo N. 1) — Ore 21,15: «La casa delle tre ragazze» operetta su motivi di Schubert, adattati da Berté.

CHIARELLA (Compagnia d'operette Bevini-Lombardo) — Ore 21,15: «Madama di Tebe» operetta di C. Lombardo.

BALBO (Comp. di operette Angelini). — Ore 21,15: «La signorina del cinematografo» operetta di C. Lombardo.

[illegible]. — Ore 21,15: «Circo Equestre».

TRIANON — Ore 21,15: «Cercasi donna nuda».

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Via Pò) — Varietà di prim'ordine.

VARIETA' BUFFA (C. Francia, 83). Spettacolo ore 21.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Parco del Valentino) aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 17 e dalle 21 alle 24.

MOSTRA DI CARICATURA ANTICA nel ridotto del Teatro Regio, tutti i giorni e tutte le sere. A beneficio della «Crociata contro la tubercolosi».

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti del contrassegni di legge

"TOT" DIGESTIVE-CACHETS

Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale sollievo sulle vie digerenti, intestinali e biliari, distrugge i catarri, i gas, la fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot", a colazione ed uno (o due) a pranzo.

500.000 Lire di Premi

Sono già in vendita i biglietti della Grande Lotteria Italiana concessa alla Società di Previdenza e Beneficenza fra gli Avvocati e Procuratori per alleviare i danni della guerra, la cui estrazione è fissata al **4 agosto prossimo**, data fissa e veramente seria.

Il primo premio di questa Lotteria è di Lire 300,000, e può essere guadagnato con la mite spesa di L. 2. Ve ne sono altri 821 per l'ammontare complessivo di L. 200,000, fra i quali uno è di L. 50,000.

Si conferma nel modo più assoluto che l'estrazione è irrevocabile al **4 agosto prossimo**, ed il pubblico può essere certo di trovarsi di fronte ad una Commissione Esecutiva, residente in Roma, composta di speciale personalità, che assume tutta la responsabilità di quanto pubblica, confermando che l'estrazione del **4 AGOSTO è fissa e che non può subire dilazioni**.

Il tempo disponibile per la vendita dei biglietti è brevissimo, ed occorre affrettarsi ad acquistarli per non restare sprovvisti, essendo assai limitato il numero della emissione dei biglietti.

Marquise GRAN LIQUORE

A Chi non piace?

Fabbrica Liquori G. B. BOUBLOT & C. MONCALIERI (Torino)

Rappresent. U. DERIO - Via Duchessa Jolanda, 15, Torino

Offro a prezzo d'occasione una partita di

VALIGIE e BORSETTE

di cuoio 1° qualità

Merce pronta. - Domandare offerte a Casella 232, LUGANO (Svizzera)

GHIACCIAIE SORBETTIERE AMERICANE CASSE PER VESTIARIO BAGNI - DOCCIE - SEMICUPI TUBI GOMMA per travaso vini

GREGORIO REGISIO - TORINO Via Palazzo di Città, 13 Via Garibaldi, 33

Brillanti e Perle

compro al più alto prezzo

LA PERLA - Galleria Subalpina - Torino

MARSALA VERMOUTH FERRERO

Fratelli FERRERO di RICCARDO

Stabilimenti TROFARELLO MARSALA — TORINO Piazza Bodoni, 1 Telefono 15-19

TUBERCOLOSI

[illegible] dal Comitato Valenti di Bologna [illegible] [illegible] bronchite cronica, con tosse, febbre, deperimento.

Deposito Torino: Schiapparelli e Torta.

A prezzi minimi

L'indispensabile per

CASA E CUCINA

Il necessario e l'utile per

CAMPAGNA - VIAGGIO

GRANDI MAGAZZINI BIANCHI

Via Viotti, 4 - TORINO

INCANTO DI CASE SIGNORILI

S.A.V.I.A.

(Galleria Nazionale Ingresso E)

Per incarico della Società Piemontese d'Elettricità, SABATO 3 LUGLIO, alle ore 15 precise, verrà venduto all'incanto in tre lotti il grande fabbricato fronteggiante la via Cibrario e le vie Principi d'Acaja (1-3-5) e Amedeo Peyron (2-4).

Negli Uffici della S. A. V. I. A. sono visibili i piani e disegni, le scritture di locazione, l'elenco delle spese, ecc. — Gli interessati potranno visitare gl'immobili munendosi negli Uffici della S. A. V. I. A. di speciale autorizzazione.

La S.A.V.I.A. ha procura di vendita per varii immobili signorili a condizioni specialmente vantaggiose.

"MONTECATINI,,

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola

Anonima con Sede in MILANO

Capitale Lit. 120,000,000 - Versato L. 75,000,000

Avviso di Convocazione di Assemblea Generale Straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di lunedì, 5 luglio 1920, alle ore 11 ½, presso la Sede Sociale, in Milano, via Dante, 13, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni del Consiglio;
2. Deliberazione di variare la data fissata al 15 giugno 1920 nelle deliberazioni — rispetto alla «Unione Italiana fra Consumatori e Fabbricanti di Concimi e Prodotti Chimici» — dell'Assemblea straordinaria del 27 maggio 1920, fermo mantenendo tutto le deliberazioni dell'Assemblea stessa;
3. Deliberazioni in merito all'aumento del capitale sociale a L. 200,000,000.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, a termini dell'art. 28 dello statuto sociale, non oltre il giorno 29 giugno 1920 presso le Casse della Società o presso uno dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana, nelle sue Sedi e Succursali in Italia e nelle Sedi e Succursali della Banca Commerciale Italiana Franco-Paris;

Credito Italiano nelle sue Sedi e Succursali in Italia;

Comptoir National d'Escompte de Paris a Parigi.

Nel caso che l'Assemblea andasse deserta per difetto del numero legale di intervenuti, sarà tenuta una seconda adunanza nello stesso luogo ed ora il giorno 6 luglio 1920, per deliberare sullo stesso ordine del giorno. Il deposito delle azioni fatto per la prima adunanza vale anche per la seconda, se non sia stato ritirato. 3782

Milano, 15 giugno 1920.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Anonima

UNIONE ITALIANA CEMENTI

Sede in TORINO — Capitale L. 15.000.000 versato

Si comunica ai Signori portatori delle Obbligazioni Ipotecarie 4 ½ % che a partire dal 1.o luglio p. v. è pagabile la cedola N. 21 in:

L. 11,25 ogni cedola per i titoli nominativi;
L. 9,56 ogni cedola per i titoli al portatore (lire 11,25 meno tassa 15 %)

presso la Sede Sociale e presso i seguenti Istituti:

Credito Italiano, Torino, Milano, Genova;
Banca Commerciale Italiana, Torino, Milano, Alessandria;
Banco Italiano di Sconto, Torino, Milano;
Banco di Roma, Torino, Roma;
Banco J. De Fernex & C., Torino;
Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Torino, Casale, Novara;
Banca Agricola Industriale di Casale, Casale;
Banca del Monferrato, Casale. 3832

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CREDITO SUBALPINO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 5.000.000 interam. versato

TORINO - Via S. Teresa, 11

Tutte le operazioni di Banca

Il tasso ordinario di interesse sui depositi in conto corrente ed a risparmio viene elevato del mezzo per cento annuo con decorrenza dal 1° luglio 1920.

RABARBARO FULBER

Inappetenza - Indigestioni Stitichezza - Malattie di fegato

— Il flacone lire 6,00 —

Farmacia Centrale - Bergesio e Fulcheri

3, Via Roma, 3 - TORINO 7713

LA RINASCENTE

Piazza Castello angolo Via Roma

VENDITA STRAORDINARIA a prezzi di VERA OCCASIONE

Confezioni Signora

Elegante blouse di voile, ricco assortimento da . . . L. 23 65
Vestaglie Kimono in crepon, bellissimi disegni da . . . » 39 90
Idem voile fantasia . . . » 61 80
Idem elegantissime ricamate — magnifici modelli . . . » 74 80

Biancheria Signora

Camicia giorno per Signora finemente ricamata . . . L. 14 95
Idem finissima di lusso con motivi di pizzo . . . » 21 50
Idem di batista con valenciennes » 24 90

Confezione Bambine

Vestinetta per giovanetta ricco assortimento in eleganti modelli L. 41 80
Idem in disegni e tinte molto ben assortite . . . » 28 —

Cappelli per Signora (guarniti e sguarniti)

Grandioso assortimento, ultimi arrivi, bellissimi modelli, tutti ridotti del 25 %.

Lanerie

Covercoat speciale per abiti da . L. 25 60
Splendida fantasia rigata tutta lana, disegni novità . . . » 29 75

Seterie

Splendido Crepe de Chine, cm. 100 colori bellissimi . . . da L. 28 60
Elegante Eolienne, ricco assortimento . . . » 26 50

Cotonerie

Mussola cotone . . . L. 4 75
Zephir per camicie fortissimo, bellissimi disegni cm. 80 . . » 5 40
Splendidi Voiles, nuovissimi disegni cm. 110 . . . L. 11 70

Telerie

Madapolam speciale tipo ottimo cm. 80 . . . L. 4 95
Tela cotone per famiglia cm. 80 » 4 50
Tela cotone per famiglia fortissima » 4 90
Salvietta spugna . . . » 4 95
Salvietta spugna pesante . . . » 6 50

Valigieria

Valigia cassetta in fibra, serratura a due clips ottone misura media . . . da L. 29 75

Ricco assortimento in tutte le misure e in tipi fini e finissimi di gran lusso, bauli, cappelliere, necessaires, tutti gli articoli da viaggio, parasoli, bastoni di gran moda, ecc. ecc.

Chi non visita i Magazzini della RINASCENTE perde certamente le più favorevoli occasioni per gli acquisti.

Cronaca Cittadina

Come inscriversi alla Lega dei Consumatori

La Commissione Esecutiva della **Lega Consumatori** *ha messo in circolazione apposite* **schede d'iscrizione**, *ciascuna delle quali può raccogliere cinquanta firme di soci con l'indicazione del domicilio e della professione di ognuno. Queste schede sono a stampa, numerate progressivamente, e recano in alto a sinistra il bollo a secco dell'Associazione della Stampa Subalpina: i cittadini, prima d'inscriversi, abbiano cura di constatare che la scheda loro presentata porta questo bollo.*

All'atto della inscrizione, ogni cittadino che mette la propria firma sulla scheda **deve versare una lira,** *e ritirerà, come ricevuta, un* **distintivo**: *piccolo gettone in smalto recante lo stemma di Torino e la dicitura: «***Lega dei Consumatori***». Per facilitare il controllo, in caso di eventuali contestazioni, sarà bene che ogni socio prenda nota del numero della scheda da lui firmata e del numero d'ordine a cui ricorre il suo nome nella scheda stessa.*

Le inscrizioni si ricevono presso l'Associazione della Stampa Subalpina (via Po, N. 2), e presso i varii Sodalizi aderenti alla Lega. Questi sono perciò invitati a voler ritirare dall'Associazione stessa schede e distintivi (50 distintivi per ogni scheda), rilasciandone regolare ricevuta. Essa sarà annullata allorquando le schede avute in consegna verranno rimesse (completamente o solo in parte riempite) all'Associazione della Stampa, la quale ritirerà dal consegnatario i distintivi eventualmente rimasti disponibili e tante lire quanti sono i soci inscritti nelle schede restituite. L'Associazione della Stampa rilascierà ricevuta delle somme versatele e dei distintivi restituitile.

Ma non soltanto i Sodalizi o Enti aderenti alla Lega possono ritirare schede e distintivi per reclutar soci: **ogni cittadino volenteroso**, *oltre che farsi socio, può e deve fare quanti più soci è possibile nella cerchia delle proprie conoscenze personali, tra i suoi colleghi, nel suo ufficio, nella scuola, nello stabilimento, al caffè. Alle signore, agli studenti, agli impiegati, quest'invito è particolarmente rivolto: ritiri ciascuno qualche scheda presso l'Associazione della Stampa per riportarla al più presto ricolma di firme.*

Data l'enorme diffusione della cosa, occorre che quanti prendono schede e distintivi in consegna per reclutare soci, tengano bene in mente le norme sopra esposte, procurando altresì di non sciupare o strappare le schede, di non perdere i distintivi, di far scrivere, o scrivere, le firme e le altre indicazioni relative ad ogni socio, in modo intelligibile.

Gli affaristi improvvisati

A proposito di affari, ci consta che in un noto esercizio pubblico cittadino, divenuto ormai la borsa di tutti gli affaristi improvvisati, luogo d'ogni sorta di negoziazioni dagli autoinobili ai brillanti, dalle stoffe ai cereali, rimane ora offerta in vendita una singolare partita di derrate. Venivano offerti 10.000 quintali di pasta abburattata al 75 per 100 o al 80 per 100, franco stazione partenza in casse da 50 chilogrammi ognuna. Ora vien fatto di domandare se in tempi di razionamento e di contingentamento devoluto esclusivamente ai Consorzi, possono venire offerte sulla piazza partite simili di pasta. Con quale farina è stata fabbricata? Acconciata con quale sorta di manovre molinatorie? Un po' di investigazione della polizia su questi clandestini mercati porterebbe certo a utili scoperte. Comunque, la costituita Lega dei Consumatori dovrà indagare e accertare per illuminare la cittadinanza e sollecitare l'applicazione della legge.

La vigilanza sui consumi

Gli agenti della squadra di vigilanza sui consumi hanno elevato le seguenti contravvenzioni: Per violazione al calmiere: Giraudi Antonio, via Giuseppe Grassi, 12, Boffinati Alessandrina, via Groppello, 14, Bertotto Anna, P. Barriera di Milano, 92, Bianco Giuseppe, corso Vercelli, 61, Balbero Giovanni, via Bollea, 2, Rocco Antonio, corso Vercelli, 98, Bollo Giuseppina, piazza Montebello, 21. Per mancanza di cartellini sui generi alimentari: Cabasso Lucia, via Principi Acaia, 55, Baya Zefferino, corso Vercelli, 20, Gavazza Ida, corso Vercelli, 119, Bobbio Lucia, corso Vercelli, 98, Suppo Maria, corso Vercelli, 100, Primo Clementina, corso Vercelli, 101. Per vendita clandestina di latte: Prina Vittorio, via Cernaia, 40, Francolo Carlo, corso S. Martino, 10. Per mancanza di cartellini coi prezzi sulle stoffe: Alliari Felice, corso Vercelli, 21, Fariscio Giovanni, corso Vercelli, 103, Gilardi Pilato, via Po, 37, Beretta Carlo, piazza Vittorio Veneto, 1, Ferrero Agnese, via Po, 51. Per consumo di gas nelle ore vietate: Gatti Isidoro, via Brofferio, 25, Fenoglio Giovanni, via Duchessa Iolanda, 5, Girando Antonio, via G. Grassi, 12. Per vendita clandestina di dolciumi: Giuliotto Maria, via Duchessa Iolanda, 15.

Il razionamento dello zucchero nel mese di luglio
Perchè zucchero raffinato?

Il Municipio comunica che per il mese di luglio lo zucchero per il consumo diretto della popolazione è razionato come segue:

Zucchero ordinario (cioè zucchero cristallino oppure raffinato semolato) grammi Cinquecento per razione individuale alla settimana, da acquistare al prezzo di L. 6,30 al chilogrammo, contro distacco successivo dei tagliandi 1-8 luglio, 9-15 luglio e 16-23 luglio, a pagina 12 (dodici) della nuova tessera di razionamento luglio-dicembre 1920.

Zucchero raffinato a quadretti: E' razionato in ragione di grammi centocinquanta per periodo 24-31 luglio. Il tagliando relativo a tale periodo è valido unicamente per lo zucchero a quadretti, al prezzo di L. 6,90 al chilogrammo.

Zucchero di Stato (Saccarinato). E' razionato in ragione di grammi quaranta per razione individuale. L'acquisto al prezzo di lire 8,50 al chilogrammo deve farsi una volta tanto nel mese, contro distacco del relativo tagliando a pagina 13 (tredici) della tessera di razionamento.

Da molte parti ci sono giunte lagnanze per lo zucchero a quadretti. Non si capisce la necessità di contingentare la cittadinanza di zucchero raffinato a quadretti che è più costoso e di uso meno pratico quando i consumatori chiedono invece, e null'altro, zucchero, zucchero semplice, ma zucchero. Mentre si predicano economie, parsimonia, semplicità di vita, lo Stato offre zucchero in quadretti. A quando confetti o caramelle? A noi sembra che lo zucchero raffinato e in quadretti nelle attuali contingenze non dovrebbe neppure essere fabbricato. Tuttavia, se si dà, se c'è, all'industria in luogo di quello ordinario e si lasci questo per l'uso domestico della generalità dei consumatori.

Biglietti da cento a trenta lire l'uno!

Questa concorrenza alla «Zecca» veniva praticata da un giovane viaggiatore di passaggio a Torino, il quale, in possesso di uno stock di biglietti da cento... falsi, li cedeva a vari prezzi d'occasione (trenta lire ciascuno) ai suoi speciali clienti. Ma l'entrare in relazione d'affari con lui non era la cosa più facile di questo mondo; e delle difficoltà ne può informare la Questura, la quale da qualche tempo desiderava tanto conoscerlo più intimamente, mentre non è ancora riuscita a farsi... presentare all'intraprendente giovane.

Che volete! E' un uomo che ha le sue idee, o, se vogliamo, i suoi pregiudizi... e non ama allargare di troppo la cerchia delle sue conoscenze... Questo commerciante, dunque, a differenza di tutti gli altri, rifugge da qualsiasi forma di pubblicità, compie le sue operazioni nel più grande mistero, con pochi e intimi a lui ben noti o con persone presentate da costoro.

La ventiquattrenne Filomena Grivorio, una nota passeggiatrice (specialmente notturna) di quel dedalo di viuzze che fanno capo a via Palazzo di Città e via Milano, aveva saputo da due amiche, che alla lor volta l'avevano sentito raccontare dai loro... dami, che si trovava qui di passaggio questo venditore dei biglietti da cento... a buon mercato.

La Grivorio, che aveva messo da parte qualche denaro, pensò di impiegarlo nell'onesto commercio, e dopo vive insistenze presso le amiche ed i loro protettori, riuscì a farsi presentare all'uomo dai biglietti da cento. L'incontro avvenne una sera nella sala posteriore di un caffè. I preliminari furono brevissimi. Il... protocollista fu di una laconicità esemplare: «Quanti?», chiese. E dopo di avere minuziosamente contato e controllato (a scanso di possibili sorprese) i biglietti di banca porti dalla Grivorio, li fece sparire nelle capaci tasche, dalle quali levò un pacco di bei biglietti da cento nuovi fiammanti, ne tolse cinque e li porse alla donna.

Un minuto dopo l'uomo era scomparso, dopo aver fatto un cenno di capo a mo' di saluto.

In possesso dei cinque biglietti da cento, che la Grivorio trovava meravigliosamente imitati, essa si preoccupò di metterli in circolazione. L'inizio era stato felice. Due di essi erano stati già spesi, quando l'altro giorno, passando la donna vicino ad un negozio in via Po, dove aveva speso una delle sue carte da cento, ebbe la sorpresa di sentirsi violentemente acciuffare dal padrone di bottega, che riconosciutala, per quanto essa strillasse, non la lasciò, se non per consegnarla a due guardie, mandate a cercare espressamente. Perquisita, essa venne trovata in possesso di tre altri biglietti da cento falsi. Non si poteva negare l'evidenza... e la donna confessò.

Altri biglietti da cento della stessa serie vengono intanto notati alla Questura da altre parti della città, ciò che dimostra che gli affari dello spacciatore nella nostra città hanno prosperato egregiamente.

Ad avvertenza del pubblico, ecco la serie dei biglietti falsi: N - 151 - N. 2889. All'erta!

L'arresto dei responsabili
del brutale ferimento di via Barbaroux

Nella cronaca di ieri abbiamo narrato del grave ferimento avvenuto l'altra notte nel cortile di via Barbaroux, N. 16, originato dal fatto che un'inquilino, certo Bagno Attilio, aveva chiuso la porta contro il volere di due altri inquilini, i fratelli Scala. Il Bagno era stato ferito da tre coltellate al ventre, ed in pericolo di vita venne ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

Da indagini condotte dall'autorità giudiziaria risultò che correi nel ferimento oltre il Giacomo Scala d'anni 31, ritenuto l'autore materiale, ed il fratello Carlo, d'anni 25, erano pure la sorella Carolina Scala, d'anni 34, e l'amante dello Scala Giacomo con lui convivente, Fontana Angelina Scitti, d'anni 22. I quattro arrestati mantennero in un primo tempo il più assoluto silenzio, ma, sottoposti a continui interrogatori finirono per fare parziali confessioni coll'aiuto delle quali fu possibile ricostruire il fattaccio e stabilire le responsabilità. I due Scala erano conosciuti dagli inquilini della casa N. 16 di via Barbaroux come due prepotenti. Già prima di attaccar lite col Bagno, i due che si trovavano nel cortile avevano tentato di bisticciare con altri due giovani. A fomentare la rissa col Bagno che stava accusandosi di aver involontariamente chiusa la porta, sembra sia stata la Scitti Angelina e lo Scala Giacomo fu visto trarre il coltello e colpire l'avversario solamente quando sopraggiunse il fratello del Bagno. Da un sopraluogo fu rinvenuto uno straccio da cucina nel quale il feritore si era asciugato le mani lorde di sangue. L'arma però non venne rinvenuta. Si dubita che essa sia stata fatta sparire dalle due donne, che, appena avvenuto il fatto si allontanarono sollecitamente dal luogo. Infatti l'altra notte vennero tratti in arresto i fratelli Scala mentre le due donne furono solamente arrestate nella giornata di ieri.

Gesta di barabba

Nel pomeriggio di ieri l'artista cinematografico Italo Boccaleoni, di anni 28, abitante al N. 24 di via Madama Cristina, mentre a braccio della propria amica scendeva la via stessa incontrava all'angolo della piazza omonima tre facchini i quali al passaggio della coppia rivolsero una grossolana facezia all'indirizzo della donna. Il Boccaleoni se ne risentì e rispose qualche aspra parola. Non l'avesse mai fatto, i tre lo circuirono e mentre la disputa assumeva proporzioni sempre maggiori uno dei tre manovali cominciò a menare le mani. Il giovane artista forte e vigoroso si difendeva però abbastanza bene dai suoi tre avversari, senonchè ad un certo momento uno dei facchini, che era stato colpito da un pugno in pieno viso, trasse un coltello mentre un'altro lanciatosi al collo del giovane lo afferrava strettamente. L'uomo armato di coltello cominciò allora a tirar colpi all'impazzata coll'evidente intenzione di ferire il giovanotto. Ma siccome questi si trovava avvinghiato tra le braccia dell'altro assalitore, ed i due lottavano, l'uno per liberarsi dalla stretta, l'altro per trattenerlo, avvenne che i colpi di coltello furono equamente distribuiti tra il Boccaleoni e l'altro e cioè: certo Giacomo Gargia, d'anni 28, abitante in via Ormea, 16.

Questa scena che aveva attratto molte persone che passavano nelle vicinanze si era svolta tra le continue grida della compagna del Boccaleoni.

I due feriti entrambi da colpi di coltello, finalmente si sciolsero. Alcuni passeggeri si intromisero e vedendoli grondanti sangue li caricarono su una vettura e li condussero al San Giovanni.

Il prof. Campora li medicò entrambi giudicando il Boccaleoni, che aveva ricevuto tre ferite da punta e da taglio, una al torace e due alle gambe, guaribile in 15 giorni ed il Gargia, anch'esso per tre ferite alle coscie ed alle gambe, in giorni 20.

Il feritore identificato pel facchino di piazza Madama Cristina Ferdinando Borgarello venne tratto in arresto dagli agenti di P. S. di Borgo S. Salvario.

Il feritore di un operaio

E' stato identificato il prepotente che la sera di sabato, in un caffè di via Pisa, per puro spirito di malvagità, ferì gravemente con una coltellata, che gli recise il muscolo spinale, l'operaio Primo Scarrone, il quale fu ricoverato al San Giovanni con prognosi riservata, perchè aveva gli arti inferiori già paralizzati. Esso è un giovane non ancora diciassettenne, che abita nei pressi di via Pisa e si chiama Giovanni Carnevale, di professione panettiere.

Lo sciopero nelle ferrovie secondarie
e tramvie interurbane

Continua da oltre una settimana lo sciopero completo, nazionale, sulle ferrovie secondarie e sulle linee tramviarie interurbane. Le Autorità hanno cercato di alleviare il disagio delle popolazioni, tanto maggiore in questi mesi di traffico interno di merci e viaggiatori, organizzando servizi automobilistici. Ma è un ripiego che, quasi, la desiderare il buio. Anzitutto il prezzo delle corse è inaccessibile alle borse modeste, e poi si pensa che la benzina è merce d'importazione, che bisogna pagare — salata — in oro. Finora non si ha notizia di trattative iniziate fra personale e Governo per la composizione della vertenza, e non è senza inquietudine che migliaia e migliaia di cittadini si chiedono fino a quando potrà protrarsi questo dannosissimo stato di cose, che offende vitali interessi di intere zone.

Intanto il Comitato d'agitazione rende pubblicamente noto le famose tabelle organiche, che avrebbero dovuto aver vigore dal 1.o gennaio 1919, e sono tuttora, dopo un anno e mezzo nei cassetti dell'alta burocrazia centrale, col bel risultato che tutti vediamo. Da queste tabelle appaiono gli stipendi che avrebbero dovuto andare in vigore in mesi addietro. Stralciamo alcune cifre riguardanti le categorie più numerose del personale: Capi stazione, applicati principali, gestori, capi deposito, capi tecnici, contabili, controllori e capi del personale viaggiante: minimo L. 6990, massimo 8000; applicati di 1.a, applicati tecnici, sorveglianti linee aeree ad alta tensione, assistenti manutenzione, magazzinieri, ecc., da 3685 a 7200; applicati di 2.a, capi manovratori, capi deviatori, sorveglianti, elettro-macchinisti, macchinisti, capi squadra, capi verificatori, da L. 5250 a L. 6625; applicati di 3.a, applicati di stazione, capi fermata di 1.a, capi treno, verificatori, operai di 1.a, guidatori di 2.a, fuochisti, da L. 4730 a L. 5830; uscieri capi, serventi, conduttori e guardafreni, capi squadra manovali, id. deviatori, fuochisti, operai di 2.a, capi fermata di 2.a, bigliettari viaggianti da L. 4480 a L. 5290; uscieri, dattilografe, manovratori, deviatori accenditori, fuochisti di tolle e di macchine fisse, operai di 3.a, frenatori, guardameri e guardasala da L. 3000 a L. 5000; portieri, inservienti, guardiani, manovali, pulitori, untori, guardie e custodi in genere, cantonieri da L. 3740 a lire 4318. Su tutti questi stipendi è operata la ritenuta del 17 per cento per tasse ed imposte.

Il Comitato di agitazione comunica poi un lungo elenco di richieste per concessioni necessarie, alle quali il Governo rispose con un rifiuto o con concessioni inadeguate, e soggiunge che, considerato come lo sciopero abbia scopi esclusivamente economici, e come la fondatezza delle richieste sia stata più volte riconosciuta dagli stessi ministri succedutisi al potere, e che il solo serio ostacolo alla pacificazione consista nell'inconcepibile ritardo delle provvidenze già deliberate, i tramvieri e ferrovieri secondari sono decisi a resistere fino a completa vittoria.

Per gli avventizi ferroviari

E' stato sottoposto alla firma reale un Decreto che — a quanto ci risulta — consente di provvedere con qualche larghezza e sollecitudine alla sistemazione del personale avventizio delle ferrovie statali. Col nuovo Decreto vengono ad essere beneficate pure le categorie degli assistenti tecnici, disegnatori, scrivane, personale femminile d'inserviente o manovalanza che era stato escluso da precedenti provvedimenti. Venne prorogato per taluni gruppi il limite d'età, che venne portato rispettivamente al 17.o ed al 40.o anno, e venne data la precedenza ai mutilati, invalidi decorati nonchè ai reduci di guerra e, per il personale femminile, alle vedove ed orfane degli agenti morti in guerra.

Inoltre, accogliendo una domanda precedentemente avanzata particolarmente dall'Associazione sindacale dei ferrovieri, venne prorogato il termine per la corresponsione dell'indennità di buona uscita a quegli agenti che lasciarono per qualunque motivo il servizio, indennità che è stata notevolmente aumentata.

In onore del Prefetto

Il nostro prefetto Gran Cordone Dott. Paolo Taddei, recentemente insignito di un'alta onorificenza, come premio ai suoi meriti precari e alla sua opera piena di fervida attività, ha avuto ieri mattina una degna e significantissima dimostrazione da parte della rappresentanza di società ed istituti cittadini, dimostrazione che sta ad affermare l'unanime consenso di simpatie onde è circondato il distinto funzionario. La Commissione esecutiva per la riunione suddetta era composta delle seguenti personalità: Rossi senatore conte avvocato Teofilo, presidente; Antonielli commendatore Enrico Luigi; Bertia comm. ing. Giuseppe, Borini comm. dott. Agostino, Chapperon avv. Gabriele, De Angeli comm. Riccardo, Gilla cav. Ernesto, Giordanino avv. Felice, Novelle cav. uff. Enrico, Panlè cav. Antonio, Prina Armando, Ratti cav. Carlo, Salvatorra cavaliere Uberto, Viotto cav. Francesco, Oderio cav. Eugenio e Montiglio cav. avv. Erminio, segretari.

La Commissione offrì un album a cui farà seguito una medaglia d'oro, opera di Leonardo Bistolfi, tuttora in lavorazione. L'album è mirabile lavoro d'arte del Vezzosi in stile ed ha avuto unanimi elogi. Racchiude una bellissima pergamena con epigrafe dettata dall'on. Paolo Boselli e dieci fogli recanti le firme dei Presidenti delle Associazioni ed Istituti torinesi, finemente miniata la prima e colorati a mano i secondi dal pittore prof. Arnaldo Caroli, allievo di Giacomo Grosso. L'epigrafe è così concepita: «Le Associazioni cittadine — affermano — al Prefetto Paolo Taddei — la concordia del popolo torinese — nella opera che egli efficacemente prosegue — congiungendo l'autorità dello Stato — al giusto senso dei tempi progredienti — affinchè tutte le forze — del pensiero e del lavoro — formino un solo volere — per la ricostituzione nazionale — nella pace della libertà».

Presentò la pergamena con nobili parole il senatore conte T. Rossi a cui rispose con sensi di viva gratitudine il nostro Prefetto. La bella, intima riunione terminò con uno champagne offerto dallo stesso Prefetto agli intervenuti.

Una riunione all'Associazione Liberale Democratica

Per iniziativa della presidenza dell'Associazione Liberale Democratica furono ieri sera convocati presso la sede, con i membri della Giunta Esecutiva della medesima, gli ex-consiglieri comunali di parte liberale, allo scopo di esaminare l'attuale situazione dell'associazione nei rapporti del Partito e del maggior suo sviluppo.

Nella riunione, presieduta dall'ing. Corrado Gay, ed a cui intervennero numerosi i consiglieri, fecero proposte e dichiarazioni l'ex sindaco senatore Rossi, l'avv. Bona e l'on. Danco, nonchè per la giunta dell'Associazione l'avv. Siracusa e l'avv. Frola, giungendosi a pratiche conclusioni circa la organizzazione, la finanza e la propaganda del partito.

La fine dello sciopero nazionale dei fiammiferai

Anche questo sciopero, che interessava molte regioni d'Italia ed in particolar modo il nostro Piemonte, dove una numerosa maestranza è addetta all'industria dei fiammiferi, è stato composto. In seguito ad accordi intervenuti fra la Direzione Generale dei Monopoli e gli industriali, è stato possibile accordare qualche miglioramento agli operai. E' stato perciò convenuto che, a far tempo dal 1.o marzo u. s., gli industriali corrisponderanno per ogni giorno di lavoro compiuto da ciascun operaio aumenti di mercedi corrispondenti alla intera quota dell'aumento concesso dall'Amministrazione dei Monopoli, e cioè: operai dai 12 ai 14 anni compiuti lire 2 ai maschi, lire 1,50 alle femmine; dai 15 ai 17 anni 2,50 e 2,25; dai 18 ai 20 maschi 3,50; dai 21 ed oltre maschi 4,50, femmine oltre i 18 anni lire 3.

In conseguenza di questo accordo, che i dirigenti la Federazione Operai Chimici hanno sottoscritto, l'organizzazione operaia ha dato ordine che il lavoro sia ripreso in tutte le fabbriche.

L'attività dell'opera bonomelliana

Domani alle ore 17 nel salone della Borsa merci, Emilio Lombardi parlerà sull'attività dell'opera Bonomelli durante la guerra e affermazione d'italianità nell'alto Adige coll'istituzione di un ospizio per gli emigranti a Bolzano.

La riunione è indetta dalla sezione torinese presieduta dalla marchesa Lavinia Scati-Grimaldi. L'ingresso sarà gratuito e libero a tutti.

Per i fatti di Ancona

Un gruppo di venti a venticinque persone ieri, nel pomeriggio, andò a disturbare gli operai che erano al lavoro negli stabilimenti in Borgo San Paolo, pretendendo che uscissero per una manifestazione di solidarietà per i fatti di Ancona. La maggior parte degli operai che probabilmente comincia ad essere stanca — oltre che seriamente danneggiata — dalle continue convulsioni politiche e conseguenti cessazioni di lavoro, non ne volle sapere e continuò a lavorare. Ma alla Scat e in un altro stabilimento le maestranze uscirono dalle officine, sospendendo il lavoro.

Accorse le guardie regie, misero in fuga il gruppetto disturbatore, che affidò alla velocità delle proprie gambe la libertà personale, e non fu più visto.

Onorificenza

Sua Maestà il Re con recente decreto nominava di moto proprio, Grande Ufficiale della Corona d'Italia l'Egregio nostro concittadino Commendatore Edoardo Meregalia quale riconoscimento Sovrano delle sue benemerenze patriottiche e di lavoro. Congratulazioni vivissime.

Seguendo la Cronaca

L'ELOQUENZA DEGLI ATTESTATI

Agli ex militari che vogliono adire ai corsi di preparazione per la prossima sessione di settembre, l'Istituto Internazionale *Ugo Foscolo* consiglia, prima di consultare programmi di altri corsi improvvisati, di leggere i seguenti attestati, che pubblicheremo uno al giorno:

I licenziati della Scuola Tecnica

Egregio Signor Preside
dell'Istituto Internazionale Ugo Foscolo,
TORINO

Non appena abbiamo appreso il felice esito dei nostri esami di licenza, il nostro pensiero riconoscente e grato si è rivolto a Lei.

Quello che hanno fatto il Suo Istituto il Corpo insegnante a Lei personalmente per noi è di una entità sinceramente inestimabile. Grazie ai corsi da Lei indetti, noi abbiamo in brevissimo tempo ricuperato gli anni perduti durante la guerra, ci siamo rimessi in carreggiata nei nostri studi ed abbiamo conseguito in questa sessione di marzo, la licenza tecnica. E per tutti noi tale licenza rappresenta l'avvenire.

Grazie di vero cuore, grazie per la preparazione coscienziosa, rapida e preziosa, grazie di tutte le cure nella presentazione agli esami, della diligenza inappuntabile Sua. Egr. signor Preside, e La salutiamo intanto nella fiducia di avere nell'avvenire una occasione propizia per dimostrarle la nostra gratitudine in modo più tangibile.

Dev.mi

Berga - Bertolini - Bischetto - Bruera - Carpinello - Cusalegno - Cattaneo - Comuzzi - Fusero - Oggero - Ramella - Sibilla - Silvestro - Tallino - Angelucci - Boletti - Bosco - Brocco - Bonfiglio - Onesti - Perino - Maschio - Franceschelli - Balconi - Giacconi - Dirocco - Camera - Bertone.

Le iscrizioni si ricevono in via Miglietti 12 e le lezioni hanno inizio dal 1.o luglio prossimo.

"LA RINASCENTE,,

In seguito al grandissimo successo della vendita straordinaria in tutte le filiali de *La Rinascente*, si sono volute presentare al pubblico ultime occasioni per gli acquisti della stagione estiva, per i bagni o per la campagna. Le famiglie che devono provvedere, non possono perdere l'occasione, così favorevole, che la *Rinascente* ha voluto offrire alla grande ed affezionata clientela, che già ben conosce la bontà dei suoi prezzi e l'abbondanza dell'assortimento. La svariata scelta va dalle splendide *pochettes* in voile, in seta, in taffetas, agli impeccabili *tailleurs*, alle vestaglie e *blouses* di ultimissimi modelli, ai cappelli di paglia di ogni foggia, alle lanerie, seterie, cotonerie, telerie, ecc.

Grazia di linee, freschezza di stoffe, varietà di tinte, bellezza di disegni, caratterizzano questa vendita eccezionale della *Rinascente* che tocca tutti i Reparti in modo da presentare una grande convenienza oltre che nell'abbigliamento femminile e maschile anche per ciò che costituisce l'arredamento della casa.

L'elenco in seconda pagina non può dare che una succinta indicazione dei prezzi veramente straordinari.

Questa è la vera settimana degli ottimi acquisti.

I depositi al portatore
della Banca Agricola Italiana

La *Banca Agricola Italiana* riceve depositi di somme su *Libretti di Risparmio al Portatore*, fruttanti fino al 4 per cento annuo netto.

Riceve depositi di somme su *Libretti di Risparmio Vincolati al Portatore*, fruttanti fino al 5 per cento annuo netto.

Il presentatore del libretto, chiunque esso sia, può esigere le somme depositate sui *Libretti al Portatore*; e ciò rappresenta la maggior comodità ed ogni convenienza per depositi di somme di qualsiasi importanza.

Rivolgersi alla Sede di Torino, via Alfieri, N. 9, od a tutte le Filiali dell'Istituto.

Servizio pubblico automobilistico
al Colle del Moncenisio

Col primo luglio si inizierà il servizio automobilistico Susa-Moncenisio, con eleganti torpedoni Fiat; coincidenza col primo treno da Torino delle ore 6,25; arrivo al Cenisio alle 11. Partenza dal Cenisio: giorni feriali ore 15,50; festivi ore 17,40. Arrivo a Torino: giorni feriali ore 19,30, festivi ore 21,57. Biglietti cumulativi colle ferrovie dello Stato (stazione P. N.) per l'intero percorso Torino-Cenisio e viceversa.

I costumi da bagno

e gli accappatoi di moda sono svolti di linea ed intonati ai vivi colori della bella Riviera. Prima di decidere l'acquisto visitate la grandiosa ed elegante collezione di *vesti da spiaggia, accappatoi, costumi per uomo e signora*, creati a prezzi convenienti da *G. Rodi e Figli*, Piazza S. Carlo, 1.

FISCHIETTO! FISCHIETTO! FISCHIETTO!...

La ben nota Rivista umoristica, politica e satirica, ha ripreso le sue giocondo pubblicazioni, con la collaborazione dei migliori caricaturisti e scrittori d'Italia.

Si trova in ogni edicola rispettabile. Per abbonamenti: presso l'Amministrazione in via Susa, 33 Telefono 44-76.

Golfs - Calze

pastaglie, grembiuli, guanti, cravatte, colli, bretelle, ecc. rimanenze della liquidazione Successori *M. Prochet e Figli*, Piazza S. Carlo, II vendono a prezzi eccezionali.

Cooperativa Auto-Pubblici - Torino

Garage, benzina, gomme, lubrificanti. Servizio a domicilio, corso Palermo, 55. Telef. 45-94.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
Camillo De Riso insuperabile
nella sua irresistibile comicità

Camillo De Riso si presenta al pubblico all'inizio della brillantissima commedia: *Il viaggio del Berlurmo*, come presidente del Circolo della caccia di una modesta città di provincia. E il pubblico comincia a ridere, vedendo il buon Camillo adoperare a proposito ed a sproposito il campanello presidenziale. E le risate sonore e spontanee continuano e si intensificano durante l'angosciosa fuga del Berlurmo, quando l'espressivo e comicissimo viso di Camillo De Riso manifesta volta a volta, in modo insuperabilmente tragicomico, il terrore, lo spavento, la gioia di essere scambiato per un principe e la dignitosa alterigia che si conviene ad un sovrano... La piacevole film, messa in scena egregiamente dalla *Caesar* di Roma, ha ottenuto ieri un grande successo. Il pubblico s'è divertito assai e ha riso proprio di cuore.

Canti e Danze nel *Giardino d'Estate*

Apprezzatissimo è il riuscito *Giardino d'estate* nel quale il pubblico può godere, oltre alla ultima visione serale (dalle 22,30) della esilarante film: *Il viaggio del Berlurmo*, un attraente programma di varietà. *Enzo Tucci*, il fine dicitore, *Lebute*, il celebre violinista, *Frou Frouline*, la piccola danzatrice belga, e la valente coppia di danze prof. *Stephan miss Eva* vengono entusiasticamente applauditi nelle impeccabili esecuzioni di finissime canzonette, di musica classica e di graziosissime danze moderne. *Enzo Tucci* ed i bravi danzatori prof. *Stephan-Miss Eva* stanno per finire i loro impegni coll'Ambrosio, e rimarranno quindi soltanto pochi giorni ancora. In caso di pioggia lo spettacolo di varietà si svolge nel salone d'aspetto. Si ricorda che i biglietti d'invito in circolazione *cesseranno assolutamente di aver valore con mercoledì 30 giugno.*

Varietà Maffei

Ultima recita del simpatico *Castagna*. Prossimamente *Kernold*, il re del mistero.

Uno spettacolo "monstre,, al "Salone Ghersi,,
DUE FILMS! UNA GRATUITA!

Ciò che fa la Direzione del *Salone Ghersi* per mantenere altissimo il tono del locale anche durante l'estate, è assolutamente strabiliante. A parte che, per la sua costruzione modernissima e studiata in ogni particolare e per gli speciali impianti di ventilatori e di immettitori d'aria calda d'inverno e fresca d'estate il *Salone Ghersi* è

Il cinema più fresco

la Direzione del locale ha voluto decuplicarne i pregi con iniziative che hanno trovato il generale consenso e provocato nel pubblico la più viva soddisfazione. E prima di tutto, seguendo l'esempio dei grandi cinema americani, il *Salone Ghersi* ha voluto iniziare l'*appendice cinematografica, assolutamente gratuita*, che si svolgerà durante parecchie settimane, *oltre il solito grandioso programma*. Così gli spettatori ebbero ieri quasi due ore e mezza di spettacolo, composto di una film comica che è tra le più belle che siano apparse sul pallido schermo e di un *romanzo cinematografico a puntate*, il meraviglioso *Tih Minh* o il romanzo di un esploratore.

"LA SIGNORA E IL SUO FIGLIOCCIO,,
Protagonista PRINCE (Tartufini)

Risate colossali hanno accolto ieri questi quattro atti brillantissimi, di una comicità sana e senza volgarità, di Hennequin e Weber. Un gruppo di attori comici francesi tra i migliori, capitanati da *Prince*, ne dà una interpretazione briosissima, indiavolata, senza sciattorie, ricca di finezze e scintillante di malizia. Per il pubblico essi sono stati una vera rivelazione e di atto in atto fu un crescendo di risate, che non finivano più. Spettacolo delizioso veramente, signorile, garbato, degno del grande locale. E con esso il programma sarebbe dovuto essere finito... e con piena soddisfazione generale.

Tih Minh, spettacolo gratuito!

Ma ecco una nuova film, in un prologo e quattro atti, *Tih Minh*, il romanzo di un esploratore, film meravigliosa che il *Ghersi* presenta non come un appiccicato «fuori programma» qualsiasi, per completare una proiezione mediocre, ma come un secondo grandioso programma... che non costa niente, dato che il pubblico ha pagato soltanto per il primo. Diremo domani che cos'è *Tih Minh*, la tenebrosa film a serie, ricca di magia e di oltri indiani misteriosi, intorno a figure strane e soprattutto intorno a una graziosissima attrice, dal fascino sottile e irresistibile, la piccola annamita *Tih Minh*. Tutte le settimane, dopo il normale spettacolo (e andranno in programma lavori di primissimo ordine) verrà proiettata una serie di *Tih Minh* in appendice, *l'appendice cinematografica*.

I nuovi prezzi del "Ghersi,,

Ma, pur offrendo tanto spettacolo, la Direzione del *Salone Ghersi* ha voluto rendersi benemerita di ogni categoria di pubblico e permettere a tutti di assistervi, creando tre ordini di posti e precisamente:

Platea da L. 1,30 (bollo compreso)
Platea da L. 2,60 (bollo compreso)
Galleria da L. 4,00 (bollo compreso)

Chi non preferirà da oggi il *Salone Ghersi* a qualsiasi altro locale? Costa di più a recarsi a vedere delle films di seconda e terza visione, in locali ristretti che sono dei veri caloriferi! Al *Ghersi!* al *Ghersi!*

CINEMA-TEATRO VITTORIA
EMILIO GHIONE in *Anime buie*

Grande concorso di pubblico si ebbe ieri al *Cinema Vittoria* per la *rentrée* di *Emilio Ghione*, il creatore della singolare figura di *Za la mort*. In questa sua nuova incarnazione *Za la mort* appare cambiato sostanzialmente: egli ha imparato a fare il signore e impersona con vera finezza e con molto garbo la figura del ricchissimo banchiere Chil Nein. Con *Emilio Ghione* sono stati ammiratissime ieri anche *Hesperia (Casque d'or)* e *Kally Sambucini (Za la vie)* assai efficaci e valenti entrambe. *Anime buie* dramma di passioni violente e strane, ha ottenuto ieri il maggior successo, successo che sarà certamente confermato e aumentato nelle prossime repliche. Ottima ed elegantissima la messa in scena.

— Quanto prima: *Il messaggero della morte*, grandiosa film americana di avventure.

CINEMA ITALA
Il trionfo di ROCAMBOLE

Nonostante le losche e crudeli mene di Timoleone, nonostante i tranelli e le insidie terribili di cui si è servito questo bandito nella lotta a morte contro Rocambole, questi finalmente trionfa. E colla sua dolce consorte può godere pace e tranquillità, mentre nella Svizzera un dolce nodo d'amore unisce Gipsy la bella zingara e il fedele Marmouset anch'egli redento. Ecco la conclusione della grandiosa film: *I milioni di Gipsy*, ultima serie delle avventure di Rocambole.

— In preparazione: *Fugge la gloria*, interpreti *Elena Makowska* e *Paolo Rosmino*.

"LA CORSA ALL'ABISSO,,

la 4.a serie della meravigliosa film americana d'avventure «La Fidanzata del Sole», che si proietta al *Cinema Borsa* ha ottenuto uno stupefacente successo, superiore a quello delle precedenti parti. *La corsa all'abisso* rimarrà in programma ancora per oggi, domani mercoledì e giovedì. A partire da venerdì si proietterà l'interessantissima 5.a serie.

La fuga d'una donna nuda

dà lo spunto alla graziosa rivista che seralmente attira gran folla al Teatro Trianon ove la Compagnia *Testa-Maneo* agisce con successo crescente. *Maneo* poi ha superato sè stesso nella composizione di scenari che sono vere opere d'arte e nella creazione di costumi audacemente parigini.

Modificazione di orario
sulle Ferrovie di Stato

Linea Torino-Aosta. — Viene istituita una coppia di treni diretti: Treno 255 Torino part. 9,40, Aosta arr. 13,21; treno 256, Aosta part. 15,40, Torino arr. 19,36. Detti treni trovano a Chivasso la coincidenza coi treni da e per Milano.

Linea Torino-Savona. — Viene riattivata la coppia di treni diretti: Treno 139 Torino part. 9,35, Savona arr. 12,5; treno 140, Savona part. 18,40, Torino arr. 22,35.

Linea Bastia-Mondovì. — Vengono riattivati i treni: Acc. 1132, Mondovì part. 10, Bastia arr. 10,15; Acc. 1135, Bastia part. 10,35, Mondovì arr. 10,50.

Linea Torino-Alessandria. — Il diretto 10 in partenza da Roma alle 21,30 proseguirà come diretto da Alessandria, part. ore 12,55, Torino arr. 14,40. Il treno 16: Alessandria part. 17,5, Torino arr. 18,45 verrà sospeso dal 1.o luglio.

NOTE SPICCIOLE

Il portafoglio perduto. — Il professore don Musso, abitante in via dei Mille, 14, ha smarrito il portafoglio contenente denaro e documenti per lui importanti. Prega chi l'ha trovato di rimandargli le carte.

Unione del Lavoro. — Tutti i soci, operai ed operaie, della R. Manifattura Tabacchi, aderenti all'Unione del Lavoro sono convocati a comizio in sede per le ore 18 (legali) d'oggi.

La Presidenza del Comitato Permanente «Pro Borgo Nuovo» rassegna il rendiconto finanziario dei festeggiamenti e banco di beneficenza promossi dal 5 al 14 corr. giugno: Entrata L. 48.983,50, Spese L. 10.530,45, Utile netto L. 38.603,05 che venne così ripartito: Al Patronato scolastico N. Tommaseo L. 10.000; agli orfani di guerra, L. 7500; Poveri parrocchia S. Massimo L. 500; Poveri parrocchia Madonna degli Angeli, L. 500; Croce Bianca Torinese, L. 300; Ospedale S. Lazzaro per la scuola laboratorio, L. 300; Fondo di riserva, L. 1003,05. I documenti relativi sono visibili presso il comm. Borello Giovanni, via Mazzini, 27, Presidente del Comitato.

I farmacisti collaboratori sono convocati in via Carour, 31, la sera di mercoledì 30 corr. per importanti comunicazioni.

Il Consiglio direttivo della Lega fattorini ed imballatori aderente all'Unione del Lavoro, constatato che tuttoggi alcune Associazioni commerciali ancora non hanno ratificato il concordato conchiuso dal 1.o corrente, pure prendendo atto delle ripetute dichiarazioni di completa osservanza delle stabilite clausole, deplora tale inerzia delle suddette Associazioni; ricorda, a scanso di equivoci, che il concordato in parola ha vigore retroattivo dal 1.o aprile 1920; invita le Associazioni interessate a sollecitare la ratifica in parola, certo che il concordato, al disopra di burocratiche pratiche, sarà da [illegible] immediatamente osservato; invita i fattorini ed imballatori a denunziare immediatamente alla Lega i possibili trasgressori [illegible].

Stato Civile di Torino

27 giugno 1920

NASCITE 20: maschi 11, femmine 9.

MATRIMONI: Bocca Carlo con Massa Maria — Barbesino Ernesto con Dominici Fosca — Bertino Giuseppe con Bonifacio Pierina — Re Giovanni con Tesio Domenica — Cantamessa Giovanni con Savina Sofia — Degiovanni Giacomo con Fiorano Maria — De Lisi Giuseppe con Brero Luigia — Guglielmo Lorenzo con Carosso Ernesta — Lazzaro Giuseppe con Leone Maria — Marani Raffaele con Bellingeri Irma — Marino Antonio con Chiotti Maria Anna — Mola Giuseppe con Petretti Rosa — Pastorino Emiliano con Villa Adelina — Ponzio Carlo con Marzorati Margherita — Salassa Cesare con Botallo Domenica — Silmin Alessandro con Crosetto Paola — Sosso Carlo con Gallo Margherita — Tappero Giuseppe con Mussatti Rosa — Tallia Guido con Miegone Elena.

MORTI: Voletto Vittorio fu Vincenzo, d'anni 17, di Torino, scolaro — Carotta di Castagno N. D. Filomena Matilde ved. Rapoz, id. 70, di Saluzzo, agiata, via Bassio, 18 — Bosio Caterina ved. Martini, id. 81, di Cuneo, casalinga, via Silvio Pellico, 20 — Boccaccio Paolo fu Giuseppe, id. 71, di San Salvatore Monferrato, pensionato, via Nizza, 70 — Tettanelli Giulia ved. Ferrero, id. 72, di Oria, agiata, via Legnano, 4 — Vacchino Marianna n. Guacchini, id. 62, di Torino, casalinga, via Ascoli, 2 — Baldiotti Anna ved. Marchetti, id. 61, di Ferrara, casalinga, corso San Maurizio, 73 — Calzia Angela ved. Camilla, id. 70, di Villa Guardia, casalinga — Sinopoli Francesco fu Alessandro, id. 63, di Vinovo, meccanico, strada delle Sopprane, 141 — Carmazzi Stefano fu Carlo, id. 15, di Torino, garzone — Vallone Carolina ved. Costa, id. 48, di Bra, agiata, via Luciano Manara, 8 — Bassada Ester di Lorenzo, id. 25, di Torino, impiegata.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc., 8.

28 Giugno 1920

NASCITE 25: di cui maschi 11, femmine 13.

MATRIMONI: Baridi Umberto con Rosella Felicita — Tronco Simone con Tita Carola — Abbarlo Ettore Francesco con Cugnola Angiolina — Marengo Giovanni con Bassano Maria — Toria Mario con Antonio Angiolina — Borre Emilio con Casaighi Giulia — Bonia Pietro con Torelli Rosa — Riva Lorenzo con Dimario Teresa — Delmastro Giuseppe con Franco Marcellina — Marchetti Giovanni con Ghernishier Letizia — Tomasetta Agostino con Pioso Maria — Cavalierone Giuseppe con Salamone Adelia — Armo Giorgio con Lucia Domenica — Pasi Giovanni con Scangelo Angela — Mantecero Agostino con Ferlandeta Laura — Ferrero Ferdinando con Nigra Maddalena — Costanzo Raffaele con Lovola Giuseppina — Bonelli Angelo con Salsa Maria — Pasi Lorenzo con Cerutti Marcella.

MORTI: Mina Fortunata ved. Molle, di anni 55, di Rivoli, operaia, corso Regina Margherita, 10 — Gola Francesca nata Chiolo, id. 30, di Racconigi, agiata, piazza Montebello, 20 — Zulliani Romilda di Giuseppe, id. 27, di Villorba, casalinga — Genovro Carlo di Giuseppe, id. 19, di Gassino, tornitore — Marchetto Lucia nata Minolo, id. 62, di Villa Castelnuovo, casalinga, via Piercone, 2 — Vercellotti Arrosio comm. Giovanni fu Giuseppe, id. 78, di Porlezza, consigliere provinciale, via Sclopis, 5 — Lanero Maria nata Peguito, id. 46, di Palermo, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 91 — Torrella Ferdinando fu Camillo, id. 30, di Torino, negoziante, via Baretti, 17 — Beneventano Ernesto fu Vincenzo, id. 61, di Sciiltino T., agiato, via Marna, 5 — Audifredi Maria nata Bellone, id. 56, di Cherasco, casalinga, via Madama Cristina, 33 — Cignetti Maria di Giuseppe, id. 21, di Tronzano V., impiegata, via Cavour, 36 — Bellingeri Francesco fu Francesco, id. 66, di Torino, giardiniere — Verri Bruno di Paolo, id. 10, di Verona, scolaro — Donnis Francesco fu Paolo, id. 41, di Venaria Reale, agricoltore — Gervasio Nicolao fu Gregorio, id. 69, di Mondonaro, operaio — Mariano Carlotta fu Felice, id. 78, di Pinerolo, agiata — Lorenzo Giovanni fu Giovanni, id. 70, di Torino, dottore in chimica — Personnaz Anna nata Guido, id. 61, di Chivasso, negoziante, via Lanino, 16 — Lamberti Carlo fu Antonio, id. 57, di Vietri sul Mare, maresciallo — Gerrata Francesco fu Giuseppe, id. 62, di Ortelio, agiato — Volpi Giovanni, id. 60, di Bergamo, falegname — Destefanis Lucia nata Cestella, id. 52, di Asti, casalinga — Marinello Carlo fu Giuseppe, id. 60, di Vistrorio, fabbro — Buffa Anna fu Felice, id. 17, di Clinton Bello (America), sarta.

Più 11 minori di anni sei.

Totale 39: di cui a domicilio 17; negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 2.

SILE Acqua purgativa naturale
contiene 60 grammi di solfato di soda per litro.
Concess. DE ASTIS e SERVENTI
Via Cesare Battisti, 150, Roma 6.

"ANTICELTICO,,

DEPURATIVO insuperabile, specifico moderno di azione rapida ed energica, bene tollerato anche dagli organismi i più delicati, sostituisce con insuperabile vantaggio le dolorose iniezioni ipodermiche, guarisce in

30 giorni **la SIFILIDE**

e sue disastrose conseguenze. Premiato con Medaglia d'oro Esposizione Igiene Roma 1912 - Parigi 1906. Un flacone L. 8,90, per posta L. 11,80. Quattro flaconi (cura completa) L. 35; se in pillole L. 25,50. Opuscolo e consulto gratuito.

Premiata Farmacia **G. TORRESI**, via Magenta, 20 - **Roma**, 21; e Torino: **SCHIAPPARELLI** e primarie farmacie.

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
TORINO - Via Roma, 31 (primo piano nobile)
L'APPARECCHIO ZECCHI immobilizza

L'ERNIA

Parla un impiegato al Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro

«L'apparecchio da Lei, Sig. Zecchi, anatomicamente eseguitomi, presa abbastanza la sua incontestabile valentia, ed io — alla mia tarda età — ho provato tale sollievo, dopo 11 anni di sofferenze, che non so esimermi dal ringraziarla sentitamente, lieto di attestare a chiunque — al bisogno — la mia soddisfazione completa».

LAUREANTI Cav. GIACOMO
Via Nomentana, N. 45 — **Roma**.

Dopo tale autorevole affermazione, dopo le numerose già pubblicate in questo giornale, sarebbe superfluo aggiungere altro!

L'Ortopedico **A. ZECCHI** è personalmente visibile alla Sede del suo Istituto, via Roma, N. 31, piano 1.o, Torino, dalle ore 8 alle 13, domeniche e feste fino alle 12, per provare gratuitamente l'efficacia salutare, indiscutibile del proprio Apparecchio a tutti gli affetti da ernie, e prodigare loro i consigli della sua lunga pratica professionale.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:

SALUZZO: 29 giugno, Albergo Corona Grossa.
CEVA: 30 giugno, Albergo Reale.
CARRU': 1.o luglio, Albergo Nazionale.
TORRE PELLICE: 2 luglio, Albergo San Marco.
MONDOVI': 3 luglio, Albergo Tre Limoni.
SUSA: 4 luglio, Albergo Sole.
TRINO VERCELLESE: 5 luglio, Alb. Cappello Verde.
AOSTA: 6 luglio, Hôtel Couronne.
CHIVASSO: 7 luglio, Albergo Posta Reale.
CUORGNE': 8 luglio, Albergo Vittoria.
IVREA: 9 luglio, Albergo Universo.
ALBA: 10 luglio, Albergo Buoi Rossi.
BRA: 11 luglio, Albergo Corona Grossa.
SAVONA: 12 luglio, Albergo Marina Viaggiatori.
ACQUI: 13 luglio, Albergo Pozzi.
OVADA: 14 luglio, Albergo Italia.
NOVI LIGURE: 15 luglio, Albergo Reale.
CHIAVARI: 16 luglio, Albergo Negrino.
SPEZIA: 17 luglio, Albergo Italia.
TORTONA: 18 luglio, Albergo Europa.
ALESSANDRIA: 19 luglio, Alb. Venezia Imbarcadero.
CASALE MONFERR.: 20 luglio, Albergo Rosa Rossa.
ASTI: 21 luglio, Albergo Reale.
PIACENZA: 22 luglio, Albergo Croce Bianca.
NIZZA MONFERR.: [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Un alto giudizio tedesco sull'on. Giolitti uomo di Stato

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

La stampa tedesca, particolarmente quella di parte democratica, che ha commentato a suo tempo con parole favorevolissime la composizione del Gabinetto Giolitti, passa ora ad esaminare le linee fondamentali del suo programma, rilevandone l'importanza ed esaltandone l'audacia. Notevole soprattutto è un articolo dello stesso direttore della democratica *Vossische Zeitung*, Georg Bernhard, il quale fa un parallelo fra il primo ministro italiano ed il nuovo cancelliere tedesco Fehrenbach.

«Finalmente è sorto un uomo! — scrive Bernhard: — un uomo che con atto di audacia ha formulato un programma, e che ha imposto la sua volontà al Parlamento. Quest'uomo non è, purtroppo! il cancelliere della Repubblica tedesca; ma Giovanni Giolitti, Presidente del Consiglio italiano. Il successo dell'on. Giolitti è la migliore giustificazione di quanto noi chiediamo da mesi, e di quanto ogni giorno ripetiamo insistentemente. Anche l'Italia minacciava di essere attratta nel gorgo. La crisi economica diveniva sempre più acuta; le passioni politiche e la crescente miseria economica trascinavano l'elemento radicale alla sommossa: un Gabinetto succedeva all'altro, ed allora il Re d'Italia ha dovuto ricorrere all'ultima riserva nazionale, in piena coscienza che se anche questa fallisse, altro non rimaneva che il caos. Ma il mago [?] non ha fallito. Egli ha vinto la partita. L'Italia finalmente respira. Fortunata Italia! La vittoria di Giolitti non è la vittoria dell'intelligenza parlamentare, non è un intrigo di partito. Un uomo ha vinto col suo carattere: questa è tutta la malia che egli ha esercitato. Da noi non vi è nessuno che, come l'uomo di Stato italiano, nei lunghi anni di pace sia vituperato ed ora portato alle stelle; e negli anni di guerra calunniato e sospettato, sia rimasto tuttavia la sicura speranza di tutto il Paese. Se la Germania avesse avuto un uomo simile, essa non avrebbe perduto la guerra; forse anzi la guerra non sarebbe neppure venuta. Noi in Germania dobbiamo, bene o male, accontentarci; in mancanza di un grande capo, non vi è scampo di levarci dal nostro destino. Ma sarebbe almeno desiderabile che i piccoli uomini che fanno ora la politica tedesca imparassero da quegli uomini grandi che agiscono all'estero, e precisamente dall'on. Giolitti, che è un ottimo maestro. Infatti con nessun altro mezzo che con quello di Roma, la crisi tedesca può essere risanata».

L'articolista passa quindi ad esaminare il programma dell'on. Giolitti, affermando che il suo radicalismo non lascia senza sacrifici nessun membro della società, ed il suo spirito sociale dovrebbe avere profondamente impressionati i deputati socialisti della Camera. «Col suo programma l'on. Giolitti ha voluto avvertire gli italiani che è meglio rinunciare in tempo al 30 per cento, per non perdere poi il tutto». L'articolista dice che tale massima vale anche più per la Germania che per l'Italia. La produzione tedesca, se vuole dare anche approssimativamente quanto è necessario per la ricostruzione della Germania, ha bisogno della libera iniziativa degli imprenditori e degli operai. La base fondamentale della ricostruzione della Germania potrebbe [illegible] una sintesi dell'iniziativa privata e dello scopo [?] della collettività. Soltanto una simile ricostruzione potrebbe salvare la Germania. «Precisamente un Gabinetto borghese — continua Bernhard — ha perciò anche in Germania il dovere di seguire l'esempio di Giolitti, svolgendo quei principî fondamentali del socialismo, coi quali unicamente le forze vive del vecchio ordinamento economico possono essere messe a disposizione della società. Dovendo rimanere la scelta fra la riforma economica e il bolscevismo, fra la ricostruzione graduale e la distruzione, non vi è dubbio su che cosa debba cadere tale scelta. Un Governo senza socialisti deve governare in modo che il Partito socialista nel timore di perdere aderenti [illegible] classe operaia, non osi rimanere [illegible] all'opposizione. Questo è il capolavoro compiuto dall'on. Giolitti. Il nuovo Governo in Germania deve seguire le sue tracce».

Bernhard, dopo aver criticato la composizione dell'attuale Gabinetto tedesco, ed aver accennato ai compiti che gli spettano, conclude: «In Italia è sorto un uomo; in Germania è stato formato un Gabinetto. Giovanni Giolitti ha difeso un programma; Costantino Fehrenbach leggerà una dichiarazione. Roma ha parlato: a Berlino si chiacchiererà».

F. R.

La cattura di un generale eseguita dai sinn-feiners

Due feriti — Le ricerche dell'Autorità — Moti di reazione.

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28, notte.

Uno dei più audaci e sensazionali colpi di mano effettuati dai sinn-feiners è certamente quello compiuto ieri a Fermoy presso Cork, di cui, rimase, per così dire, vittima il generale Lucas comandante militare della regione. Il generale, accompagnato da due amici il colonnello del genio Damford e dal colonnello Tyrrel, tornava verso le 2 di notte in automobile da una partita di pesca quando fu improvvisamente assalito da una banda di uomini armati e col viso coperto da maschera. Il colonnello Damford fu il primo a scorgere gli aggressori. Egli tentò di respingerli, ma fu colpito da una rivoltellata ad un orecchio. Gli aggressori lasciarono il ferito lungo la strada insieme al colonnello Tyrrel, quindi saltarono in automobile e partirono trascinando seco prigioniero il generale. La notizia, sparsasi come un baleno nella regione di Fermoy, fu accolta dalla generale costernazione. Immediatamente un'automobile della Croce Rossa veniva inviata sul luogo per raccogliere il colonnello Damford, che versava in condizioni disperate. Le autorità militari svegliavano tutte le truppe del presidio e nella notte incominciò una corsa folle di automobili, motociclette, camions ed autoblindate, che perlustrarono tutte le campagne circostanti. Le ricerche continuarono l'intera notte ed il giorno seguente, ma senza successo. Gli aggressori, a quanto narrarono i due testimoni della scena, partirono dichiarando che il generale era tratto in arresto in nome della repubblica irlandese e che egli sarebbe stato trasportato in luogo sicuro e trattato con tutti i riguardi dovuti ad un prigioniero di guerra.

La notizia produsse profonda impressione nei circoli militari londinesi, ove il gen. Lucas era persona notissima, poichè fu per lungo tempo segretario privato del gen. Robertson quando questi era Capo di Stato Maggiore dell'esercito imperiale. Le ricerche continuano e nuove truppe e detectives sono stati inviati sul luogo per estenderne il campo. Varie cacciatorpediniere stanno perlustrando le acque lungo le coste irlandesi ispezionando tutte le navi che incontrano. Gravi disordini sono avvenuti a Fermoy, dove il generale risiedeva. Gli unionisti saccheggiarono vari negozi e tentarono di incendiare le abitazioni di noti sinn-feiners. A queste dimostrazioni parteciparono, a quanto si dice, anche molti soldati del presidio. Le autorità, riunitesi d'urgenza, hanno stabilito un piano completo di ricerche in tutta l'Irlanda meridionale. Oggi si sono poi svolte dimostrazioni contro i sinn-feiners a Belfast, dove molti negozi appartenenti a membri della sinn-fein sono stati presi d'assalto e saccheggiati.

Disordini pel caroviveri in Germania

Berlino, 28, sera.

A causa del caro-viveri sono scoppiati gravi disordini in varie città della Germania, soprattutto a Brema, Oldenburgo ed Amburgo, ove numerosi magazzini sono stati saccheggiati. La Polizia ha dovuto intervenire.

Il discorso programma del cancelliere Fehrenbach al Reichstag

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

Il nuovo Gabinetto tedesco si è presentato oggi innanzi al Reichstag, con un discorso-programma del cancelliere Fehrenbach. L'attesa era vivissima, innanzi tutto perchè il compito del nuovo Governo, sostenuto unicamente da una minoranza, appare formidabile, e poi anche perchè si attendevano precise dichiarazioni sull'imminente Convegno di Spa. Il discorso di Fehrenbach ha raccolto il favore di una grande parte della Camera, anche dei socialisti maggioritari, che sono usciti dalla coalizione, ed hanno partecipato qualche volta agli applausi dei partiti ministeriali, il che viene già giudicato come un sintomo favorevole al ritorno dei maggioritari in seno al vecchio blocco.

Il presidente socialista Loebe ha dato la parola al cancelliere Fehrenbach subito dopo aperta la seduta. Il Cancelliere ha parlato prima di tutto della situazione creata dalle ultime elezioni, affermando che il nuovo Governo è completamente consapevole delle gravi responsabilità che si è assunto di fronte al popolo. Quindi Fehrenbach, riferendosi alla Conferenza di Spa, ha parlato della politica estera della Germania. Egli ha detto: «Tutte le nostre relazioni con l'estero si basano sul Trattato di pace di Versailles, che grava sul nostro paese come una oscura nube. I pesi che esso impose al popolo tedesco sono straordinariamente gravi e difficilmente [illegible]. Ma dopo che la Germania ha accettato il Trattato, per il Governo non vi può essere nella politica interna e nella estera nessun'altra linea direttiva che lo sforzo di adempiere agli impegni assunti, per quanto ciò è possibile. La Germania deve soprattutto adempiere agli impegni assunti per la riduzione del contingente di truppe, nella misura strettamente necessaria al mantenimento dell'ordine in Germania e alla Polizia di confine, ed anche a tutti i suoi impegni per le riparazioni. Sotto questo punto di vista la composizione dei partiti nel nuovo Governo non ha nessuna influenza. Io dichiaro espressamente che anche l'attuale Governo ha fatto, nella esecuzione delle condizioni di pace, più di quanto si poteva attendere, date le enormi difficoltà della situazione interna ed estera della Germania».

Il Cancelliere, continuando nel suo discorso, afferma: «La Germania ha dato più che ogni altro popolo, poichè le nostre forze sono state alla fine della guerra colpite nel modo più grave. Se tuttavia non tutte le disposizioni del Trattato sono state adempiute alla lettera, ciò non dipende da cattiva volontà della Germania, ma dagli avvenimenti, che sono più forti della buona volontà. Tra questi si deve anche notare in prima linea la profonda diffidenza che regna nei nostri avversari contro la Germania. Chi alimenta questa diffidenza è colpevole di danneggiare gli interessi vitali di tutta l'Europa, poichè soltanto sulla fiducia reciproca l'economia del mondo, rovinata dalla guerra, può essere ancora ricostruita. Noi consideriamo compito [illegible] principale porre fine al fatale stato di cose che esiste, convincendo gli ex avversari che nel popolo tedesco non vengono coltivati sogni di potenza politica, nè idee di rivincita, e che ogni buon tedesco non conosce che una parola d'ordine: ciò che è stato distrutto dalla guerra deve essere ricostruito in un lavoro pacifico e tranquillo. In questo compito noi ci sentiamo collaboratori di tutti i popoli che hanno sofferto per la guerra. Noi sappiamo che dobbiamo sopportare un duro lavoro, perchè noi fummo vinti; ma se dobbiamo farlo, non ci si deve chiedere l'impossibile, non si deve mediante una incomprensibile interpretazione del Trattato [illegible] distruggere la capacità di lavoro della Germania. Noi dobbiamo ravvivare economicamente e politicamente un popolo capace di produrre. Come le devastazioni provocate dalle battaglie, così pure le influenze indirette della guerra civile e le devastazioni dei diritti dei popoli non sono ancora cessate. L'Europa e l'Asia sono ancora politicamente in una completa convulsione. Questa convulsione minaccia le nostre condizioni economiche e politiche».

Il Cancelliere passa quindi a parlare della politica interna. Egli dice che il primo compito del Governo sarà la ricostruzione della patria. Il Governo ha la ferma volontà di raggiungere tale ricostruzione sul terreno della forma di stato repubblicana. A questo proposito egli fa un caldo appello alla concordia all'interno; e si chiede chi potrebbe [illegible] responsabile, di fronte alla crisi terribile del popolo tedesco, della propaganda di una guerra civile. Il Cancelliere parla pure della riorganizzazione della Reichswehr in modo da [illegible] il popolo e l'esercito. Annunzia anche nuove leggi per l'abolizione dei tribunali di guerra; e conclude: «Nel promuovere ed assicurare la pace sociale, il Governo ed il Parlamento devono lavorare concordemente. La volontà onesta e sincera del Governo è di governare non contro la classe operaia, ma con essa, perchè soltanto dalla collaborazione di tutte le classi può essere possibile la ricostruzione del paese. Il Governo spera che possano [illegible] questo dovere comune».

Il discorso del Cancelliere è stato accolto da vivi applausi, ai quali si sono associati anche alcuni socialisti maggioritari. I socialisti indipendenti hanno tentato qua e là di interrompere; ma la Camera ha coperto le interruzioni con applausi dimostrativi. Fu soprattutto rilevato, alla fine del discorso del Cancelliere, un accenno ai socialisti maggioritari. Fehrenbach ha infatti detto che l'attuale Governo è divenuto un [illegible] governo borghese senza sua volontà: i socialisti maggioritari sarebbero stati ripetutamente ed urgentemente pregati di prendere parte al Governo. Il Cancelliere esprime la speranza che i socialisti maggioritari, non [illegible] di collaborare all'attuale Governo, non vorranno fare nulla contro di esso, perchè il nuovo Governo è un Governo di conciliazione e di accordo fra i vari contrasti.

Alle dichiarazioni del Cancelliere Fehrenbach è seguita la discussione alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei tre partiti che non fanno parte della coalizione. Per i maggioritari ha preso la parola il deputato Scheidemann, che ha criticato l'esposizione programmatica del Governo; ma ha dichiarato che la sua frazione osserverà un contegno di attesa, volendo giudicare il Gabinetto dalle sue opere. Per gli indipendenti ha parlato il deputato Ledebour, che ha fatto un'aspra critica, non solo al programma di Fehrenbach, ma anche a tutto lo svolgimento della crisi, [illegible] alla dittatura del proletariato. Anche il rappresentante dei conservatori, deputato Hergt, ha dichiarato la opposizione della sua frazione all'attuale Gabinetto.

F. R.

Una gran dama inglese morta in mare per sincope cardiaca

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 28, notte.

Una delle più note personalità dell'aristocrazia irlandese, la contessa Dudley, è morta improvvisamente presso Galway, notissima spiaggia irlandese. Era moglie di lord Dudley, che fu per tre anni vice re d'Irlanda e quindi governatore generale dell'Australia. Era venuta a Galway a passare alcuni giorni in una proprietà acquistata dal marito quando era vice re. Era un'abile nuotatrice e fu colta da sincope cardiaca mentre, nuotando, si era di molto allontanata dalla spiaggia. Molti amici si accorsero dei disperati tentativi che la contessa faceva per tenersi a galla. Accorsero in suo aiuto ma era troppo tardi. Alla tragica scena assisteva terrorizzato anche un figlio della vittima, che si trovava a passare in automobile. La notizia ha prodotto dolorosa impressione, specialmente a Corte. Infatti la contessa era un'amica del re Edoardo, il quale fu padrino di due suoi figli. Era stata amante dei viaggi avventurosi. Durante una crociera nel suo yacht era stata investita da un incrociatore francese nel porto di Marsiglia e la contessa potè essere salvata per puro miracolo. Si trovava anche a Giamaica col marito quando quell'isola fu devastata dal maremoto che produsse danni enormi.

Il patto di alleanza di tutto il personale dei giornali napoletani

Napoli, 28, notte.

Ieri sera nella sede dell'Unione giornalisti napoletani vi fu una imponente assemblea generale per procedere alla costituzione del patto di alleanza fra tutti i lavoratori del giornale, dai redattori al personale di amministrazione e al personale tipografico. L'assemblea riuscì numerosissima; la discussione assunse in alcuni momenti un tono vivacissimo ed aspro, dando anzi luogo a qualche increscioso incidente. Letto lo statuto del patto di alleanza, che ha per scopo la reciproca tutela degli interessi economici e morali delle singole categorie dei lavoratori del giornale, si passò alla votazione di esso e alla costituzione del patto stesso. La votazione avvenne per alzata di mano. Votarono contro cinque redattori del «Mattino». Dopo di che fu proclamato costituito il patto di alleanza.

Due coniugi assassinati a scopo di furto

Verona, 28, notte.

I coniugi Iorio Sicherini [?] furono stanotte, nella loro casa di Calidavi [?], uccisi da briganti che si erano cautamente introdotti nella loro abitazione. Compiuto il duplice assassinio, i briganti asportarono quanto denaro trovarono nei cassetti e gioielli, e poi fuggirono.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Per la trebbiatura del grano. — Ecco in succinto il testo del concordato intervenuto tra agricoltori e conduttori di trebbiatrici in provincia di Alessandria. Per la trebbiatura con motore a combustibile il prezzo per ogni quintale di grano è fissato nel seguente modo: [illegible] il grano a paglia lunga L. 3,75 [illegible]; per il grano a paglia corta L. 3,50 al Ql. [illegible] corrisposto un compenso per ogni quintale di grano trebbiato di L. 0,30 (imposta agricoltori). I trebbiatori propongono L. 1 per ogni quintale di grano trebbiato o centesimi 80 per ogni quintale di paglia effettiva sottoposta a pressatura. In tale prezzo non è compresa la fornitura del filo di ferro e anche del combustibile che resta sempre a carico dell'agricoltore. Quando alla coppia trebbiante vi è unita la imballatrice e l'agricoltore non paga la pressatura della paglia, corrisponderà ai trebbiatori un compenso (imposta agricoltori) di L. 0,25 per ogni quintale [illegible] trebbiato. Sono a carico del trebbiatore i seguenti capitoli di spese: al [illegible] d'opera, tre [illegible] ed un macchinista. [illegible] per i macchinisti, [illegible] al personale suddetto sarà fornito dall'agricoltore. Nella trebbiatura con l'energia elettrica il prezzo per ogni quintale di frumento trebbiato sarà aumentato di L. 1 per ogni quintale proporzionando gli altri elementi delle [illegible] su questa base.

DA PADOVA

Conflitto tra socialisti e popolari. — Domenica scorsa a Cittadella doveva essere inaugurato il vessillo dei giovani socialisti, ma essendosi saputo [illegible] che i popolari avrebbero turbato la cerimonia fu mandato sul posto un buon nerbo di truppa. Il vessillo dovette essere inaugurato in mezzo ad un quadrato formato dai soldati sulla piazza del paese. Senonchè, mentre uno degli oratori stava parlando fra l'entusiasmo dei suoi compagni, un nucleo di popolari entrava nella piazza: avveniva un conflitto coi socialisti, conflitto nel quale vennero sparati parecchi colpi di rivoltella, e in cui due socialisti rimasero gravemente feriti. Stamane, in conseguenza di ciò, venne inscenata una dimostrazione da parte dei socialisti. I carabinieri dovettero operare parecchi arresti.

DA PIACENZA

Attentato al lavoro: una bomba in una stalla. — Lo sciopero dei contadini, che è continuato fra alternative del ritorno al lavoro in grande parte della provincia e una resistenza ad oltranza e violenta in altre parti, diede luogo stamane ad un gravissimo episodio. A Podenzano, uno dei paesi nei quali non si lavora, stamane verso le 3 il giovinetto quindicenne Giovanni Ferroni era intento alla mungitura nella stalla del proprietario Vincenzo Buzzetti, quando da una finestra venne lanciata una bomba che scoppiò. Il Ferroni rimase colpito in pieno, e orrendamente straziato morì sul colpo. Rimasero uccisi anche vari capi di bestiame. In seguito ad indagini, immediatamente fatte dai carabinieri, furono arrestati tre contadini, e tradotti a Piacenza a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ultime di Cronaca

Il primo saggio della "Corale Palestrina" al "Regio"

Alla nascente «Corale Palestrina», che si presentava iersera al Regio, il dotto monsignor Casimiri, direttore della Cappella Lateranense di Roma, recò il saluto della grande Corale Polifonica Romana, augurando fervore di studio e lieta fortuna. Il Casimiri tratteggiò la storia della musica polifonica prima e dopo Palestrina, e ricordò i recenti accertamenti da lui fatti sulla vita e sull'arte dello stesso Palestrina, e fu molto applaudito dal pubblico foltissimo; passò poi ad illustrare le composizioni palestriniane che la Corale eseguì. Mettendone in evidenza i sentimenti animatori e la struttura tecnica, attentamente seguito, il Casimiri suscitò efficacemente stati d'animo vibranti, e contribuì alla immediata comprensione dei mottetti, della lamentazione, delle composizioni profane. Le quali opere furono molto gustate dal pubblico, benchè a non pochi riuscissero nuovi lo spirito e la forma di quell'arte. Di due mottetti si ottenne, con insistenti richieste, il bis. E tutto il concerto fu uno schietto successo per i centosessanta volenterosi cantori e per il loro direttore, maestro Don Rostagno.

La *Palestrina*, che s'è costituita appena da qualche mese, non è, e non potrebbe essere, in una forma definitiva. I bambini ne sono un prezioso elemento; essi costituiscono un personale che si rinnova a quando a quando, col mutare delle voci infantili, e che perciò deve essere oggetto di continuo allenamento; ed essi sono la caratteristica di questo coro, alla cui complessità sonora danno un che di lineare e di luminoso, realizzando quell'istrumentazione vocale che fu tanta parte della polifonia classica, e di cui purtroppo oggidì s'è perduto se non il senso il gusto.

Buone, per robustezza, le voci virili, specialmente piacevoli quelle dei baritoni e dei bassi. Un po' scarse di numero e di efficienza le voci femminili, personale di difficile reclutamento, e, per definizione, incostante. L'equilibrio sonoro di un coro, come di un'orchestra, o d'un qualsiasi insieme strumentale, è in ragione diretta della durata dello studio; è la comunanza dell'esercizio che apporta [illegible] uguaglia i valori diversi e li rende pronti ed obbedienti alle richieste del direttore, in modo che l'esecuzione diventi poi elastica e l'interpretazione se ne giovi. Questo coro che è all'inizio dei suoi studi, e che certo dovrà essere rinforzato e selezionato, è una massa che dà già buoni risultati; esso pecca talvolta in attacchi rudi, in emissioni di voce sforzate, in dettagli non bene rilevati; e dovrà perciò raffinarsi nella scuola di canto ed equilibrarsi nella sua complessità; ma se si tien conto della sua recente formazione, c'è da trarre i migliori auspici dalla prova di ieri sera e, soprattutto, dalla buona volontà che evidentemente anima i cantori.

Indipendentemente dall'esecuzione, subordinata necessariamente alle condizioni di fatto della massa corale, l'interpretazione che il direttore artistico della Società M.o Rostagno ha dato dei frammenti palestriniani ci è parsa notevole e lodevole. Costantemente egli s'è ispirato [?] [illegible] dalle ragioni tecniche e dallo spirito della musica; nell'interpretazione di Palestrina occorre infatti tener d'occhio la scolastica trionfante nei mezzi armonici e sonori, e perciò rispondente talvolta ad una vera e propria estetica della forma, con lieve e raro emergere di vena patetica — e l'intuizione lirica, trionfante nell'espressione musicale, e perciò rispondente ad una più vitale estetica del sentimento. Vi sono opere di Palestrina nelle quali prevale soprattutto la forma, altre nelle quali prevale il sentimento; o se si dice prevalere d'un'estetica sull'altra s'intende che entrambe sono pure parzialmente presenti. Nell'interpretazione palestriniana questa indagine critica — e che cosa è, in un primo momento, l'interpretazione se non la critica? — è più che mai importante. Il M.o Rostagno certamente la compie, così egli mette in evidenza, come ha fatto iersera, i due caratteri dell'arte palestriniana, sui quali sarebbe fuor di posto indugiarsi qui; e perchè la sua opera critica, le imprescindibili fonti culturali gli giovano a far rivivere l'arte nelle sue movenze e nel suo andamento ritmico, vocale, armonico; così, ad esempio, egli scioglie la musica polifonica dai vincoli esosi della battuta cadenzata moderna per dare libertà alle frasi, fuori della monotonia ritmica, che uccide ogni vivacità ed ogni grazia, per far vivere ad esse la loro vita naturale di elementi lirici e sentimentali, ricchi di vibrazioni. Donde quella elasticità di condotta, quel mutare di accenti, quell'incessante fluttuare di sensazioni, quell'andamento di libera prosa musicale, nella forma scolasticamente stretta, così vivi ed interessanti. Queste ed altre finezze ricerca il Rostagno, studioso musicologo; e altre molte ne attuerà col perseverare nella scuola ai suoi cantori.

Inizio, dunque, bellissimo. L'entusiasmo del pubblico è indice della magnifica vitalità dell'arte palestriniana, la quale se non può ridiventare popolare dovrebbe certo diffondersi e sostituire, nelle chiese, le canore musichette troppo spesso presentate da facili compositori. Gli applausi entusiastici a don Rostagno ed ai cantori documentano il gradimento del pubblico. Al lavoro, dunque! Il M.o Wendel, che era fra i fervorosi acclamanti, ci diceva che per una messa di Bach da lui diretta a Brescia furono duecento cantori, e provò per un anno e dopo novanta prove d'insieme si tenne soddisfatto. Al lavoro, cantori della Palestrina!

a. d. c.

Il penultimo concerto Wendel al Regio

Domani sera si svolgerà al teatro Regio il penultimo concerto orchestrale, diretto da Wendel. Il programma comprende: *Brahms*: Parte prima. La Sinfonia in do minore; Parte seconda: *Mozart*: Concerto diviso in [illegible] minore (solisti prof. Vico, prof. Bergamini, prof. Grosso); *Wagner*: Idillio di Sigfried; Marcia funebre del «Crepuscolo degli Dei»; Ouverture «Maestri Cantori».

Ruggeri al "Chiarella"

Nella prima quindicina di luglio avremo al Politeama Chiarella la compagnia di Ruggero Ruggeri, che annuncia la novità: *Tutto per bene* in 3 atti di Pirandello. Inizierà le rappresentazioni il 1.o luglio con *Lo sparviero* di De Croisset.

Il Concerto alla Promotrice delle Belle Arti

Ecco il programma che il Settimino eseguirà oggi, martedì, alla Esposizione della Promotrice: 1.a *Parte*: Beethoven: *Egmont*, Ouverture; Saint Saens, *Suite Algerienne*; Durand, Sacon: Tarantella, *Serenata*. — 2.a *Parte*: Saint Saens, *Danza Macabra*; Massenet, *Werther*, (ricordi); Thomas, *Lei cald*. Ouverture.

Come gli impiegati della Guerra e Marina aderirono alla Confederazione del lavoro

Ieri sera nel salone dell'Unione nazionale impiegati militari, in Galleria Subalpina, ebbe luogo una affollatissima adunanza di impiegati civili delle amministrazioni militari, sotto la presidenza del signor Nicoletto. Uno dei delegati che rappresentò gli impiegati torinesi al recente Congresso di Napoli, del quale demmo notizia, fece un'ampia relazione sui lavori del Congresso, la cui nota saliente fu il dibattito per l'adesione alla Confederazione generale del lavoro. L'oratore esordì col riconoscimento della vasta opera compiuta dal Comitato centrale in pro degli impiegati militari. Quindi accenna allo sviluppo dell'organizzazione che raggruppa la quasi totalità dei funzionari delle undici categorie dipendenti dal Ministero della guerra e delle sette dipendenti dal Ministero della marina. Venendo al punto principale il relatore espone che la discussione interna al tema dell'adesione alla Confederazione del lavoro fu abbastanza vivace. I fautori dell'adesione osservarono, fra l'altro, il fatto che ormai tutta la classe dei lavoratori d'ogni categoria si è irreggimentata sotto il vessillo della Confederazione, che conta ormai 2.183.222 iscritti, mentre gli iscritti al partito socialista non sono che 147.315, ciò che — a parer loro — dimostra come l'appartenere alla Confederazione non significhi asservimento al P. S. I. Gli oppositori misero invece in evidenza la sempre maggiore dipendenza della Confederazione dal partito socialista, ed alle esorbitanze irragionevoli cui si abbandonano da qualche tempo le masse che non sentono più il freno disciplinare degli Enti nazionali e tendono sempre più ad imprimere ai loro movimenti un carattere che è assai più vicino all'anarchia che alla lotta di classe sulle direttive socialistiche. Però la votazione finale fu per l'adesione, con voti 1734, contro 777 sfavorevoli. Dell'esito fu data partecipazione telegrafica alla Confederazione del lavoro. La relazione fu applaudita. Aperta la discussione, interloquirono parecchi oratori, approvando l'opera dei delegati al Congresso, e quindi l'assemblea passò ad occuparsi di questioni di carattere interno.

Le licenze scolastiche

Ecco l'elenco delle licenziate dall'Istituto Superiore Femminile e dalla Scuola Complementare «Margherita di Savoia»: Istituto Superiore: Ancona Antonietta — Ardissone Ida — Bertinetti Delfina — Debenedetti [?] Angelina — Douglas-Scotti Isabella — Fasolo Laura — Ferraris Emilia — Filippi Teresa — Gardelli Maria Luisa — Grassi Laura — Manoni Adele — Manoli Maria — Muzy Caterina — Panizza Costanza — Pares Bianca — Piazzola Maria Luisa — Rieggia Valeria — Rossi Elena — Sandri Anna — Segre Rosalia — Treves Adriana — Ricciardi Eugenia.

Scuola Complementare (3.a A): Bessone Elena — Fiorio Adele — Gatti Pierina — Gianotti Isidora — Giacobino Marianna — Hahn Giovanna — (3.a B): Berardi Anna — Cattaneo Teresa — Panizza Sertina [?] — Poma Elena — Rolla Emma — Saletti Maddalena — Serrano Margherita — Taraglio Angiolina — Valente Maria — Zerbino Cristina — Zunini Magda — [illegible] — Basilio Felicita — Boggio-Bertinet Prosperina — Calvo Rosa — Colonna Teresa — Colombo Laura — Ferrari Maria — Prioli Maria.

La tassa sui permessi di porto d'armi

La Prefettura comunica che a datare dal 1.o luglio la tassa dei permessi di porto d'armi è la seguente: bastoni animati L. 22,10; fucili L. 56,20; rivoltelle L. 32,60; [illegible] L. 16,65. Per le prime concessioni la [illegible] dovranno essere aumentate di centesimi 20 per il libretto.

Come un borsaiuolo è tornato al fresco

Due agenti investigativi della Squadra mobile, Calio e Rizzuto hanno tolto ieri dalla circolazione per inviarlo un po' in villeggiatura alle Nuove il borsaiuolo Enrico Vasario, d'anni 34, molto noto alla Polizia. Il giovanotto, trovandosi sopra una vettura tramviaria della linea Porta Susa, aveva, con un pretesto, attaccato discorso col signor Michele Salma, che gli stava accanto sulla piattaforma e, senza che l'altro se ne avvedesse gli aveva tagliata la tasca del panciotto, sottraendogli il portafoglio contenente 135 lire.

Quando il Vasario fu sicuro d'aver fatto il colpo, saltò dal tram, ma proprio in quel momento il borseggiato si accorse dell'alleggerimento subito e diede l'allarme, inseguendo il malandrino.

Fu improvvisato così un *paper-hunt* podistico, non troppo gradito al Vasario, il quale si trovò d'improvviso alle prese anche cogli agenti Calio e Rizzuto! Non c'era più via di scampo e il Vasario, ansante e trafelato, fu preso per il bavero come si prende per la collottola un gatto! Condotto in Questura e perquisito, il borsaiuolo fu trovato in possesso delle 135 lire rubate, ch'egli aveva trovato modo di accartocciare in fondo ad un compartimento del portafoglio.

Questa volta la ciambella gli era riuscita senza buco ed il borsaiuolo dovette rassegnarsi a prendere la via del carcere. Tanto ci ha fatto l'abitudine.

Tenta di svenarsi

All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni un tal Giacomo Molinari, d'anni 56, abitante in via Palazzo di Città, 13. Il poveretto, separato da tempo dalla moglie, viveva attualmente con una sua figliuola, ma era diventato inquieto e facilmente eccitabile. Ieri in un momento di maggiore sconforto decise di finirla colla vita ed afferrato un rasoio si inferse due colpi al braccio per recidersi le vene. Non riuscì che a prodursi due gravi ferite, anche perchè fu soccorso in tempo.

Chi ha ucciso l'operaio in corso Tortona

L'uccisore dell'operaio Eugenio Pentenero, ammazzato con una rivoltellata mentre assieme col fratello transitava in un sentiero di proprietà privata, è risultato essere il signor Farina, padre del noto industriale. Il guardiano Cherio, che era stato tratto in arresto, per sospetto, è stato quindi rimesso in libertà. Il Farina è scomparso.

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO
28 giugno 1920

Mercato agitato e molto oscillante; in apertura la quota subì una nuova forte depressione su insistenti offerte, in seguito ai compere d'arbitraggio e di [illegible] ricompera i prezzi migliorarono notevolmente. Deboli i Consolidati. I cambi piuttosto [illegible].

Rendita 3,50 cont. 75,10, 74,50 75; fp. 75,10-75,15, 75,50 — Consolidato 5 p. 100 cont. 77,10, 77, 77,15; fp. 77,40-77,10, 77,40 — S. Paolo 3,50 cont. 118,50 118 — Banca d'Italia fp. 1330 — Banca Commerciale fp. 925-955, 951 — Credito Italiano fp. 664, 665-60 — Banco di Roma fp. 111 — Banca Italiana di Sconto fp. 551-550, 550,50 — Ferrovie Meridionali fp. 487-478, 487 — Rubattino fp. 679-660, 668 — Lloyd Sabaudo fp. 272 — Snia fp. 99,75 — Libera Triestina fp. 765 — Ansaldo fp. 169, 172 — Ilva fp. 162-165, 165 — Terni cont. 785, fp. 770-785, 775 — Fiat fp. 291-282, 279 — Ansaldo San Giorgio fp. 71 — Cosulich [illegible] 155 156,50 — Eridania fp. [illegible], 380 — Raffinerie fp. 334 — Marconi fp. 247.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi: aper. 134,50 135; chiu. 134,75 135 — Londra 65,25 — New York 16,85 — Belgio 141,50 — Spagna 272.

BORSA DI MILANO, 28 giugno. — Rendita ital. 3,50 % 75,05 — Consolidato 5 % 78,10 — Banca d'Italia 1323 — Banca Commerciale 950 — Credito Italiano 680 — Banca Ital. di Sconto 550 — Banco di Roma 112 — Ferrovie Meridionali 490 — Ferrovie Mediterranee 187 — Costruzioni Venete 177 — Rubattino 661 — Lanificio Rossi 1600 — Cotonificio Cantoni 700 — Cotonificio Veneziano 187 — Miniere Elba 244 — Acciaierie Terni 785 — Officine meccaniche 90 — Breda 275 — Ansaldo 173 — Montecatini 166 — Soc. Metallurgica Ital. 111 — Edison 540 — Adriatica Elettrica 130 — Vizzola 361 — Marconi 245 — Industria Zuccheri 365 — Raffineria Lig.-Lomb. 330 — Eridania 381 — Distilleria Italiana 192 — Concimi 148 — Esp. Italo Americana 670 — Beni stabili Roma 259 — Fiat 280 — Isotta 96 — Ilva 165.

Cambi: Francia 135,50 — Svizzera 301,50 — Londra 65,30 — New York 16,90 — Germania 44,25.

BORSA DI GENOVA, 28 giugno. — Rendita Ital. 3,50 % 75,50 — Consolidato 5 % 77,45 — Banca d'Italia 1327 — Banca Commerciale 955 — Credito Italiano 640 — Banca Ital. di Sconto 550 — Banco di Roma 111,50 — Ferrovie Meridionali 481 — Ferrovie Mediterranee 191 — Rubattino 665 — Eridania 383 — Raffin. Lig.-Lomb. 330 — Industrie 322 — Acciaierie Terni 770 — Ansaldo 170 — Miniere Elba 250 — Ilva 167 — Molini Alta Italia 347 — Fiat 282 — Marconi 244 — Lloyd Sabaudo 271 — Ferriere Voltri 149 — Metalli 106 — Siloi 146 — Itala 20 — [illegible] 345.

Cambi: Francia 135,75 — Svizzera 301 — Londra 65,25 — New York 16,95.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 28. — Consolidato 3,50 % netto, 1906, 75,34 — Id. 3,50 % netto, 1902, 68 — Id. 5 % netto, 76,95.

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 28. — Francia 134,61 — Londra 65,13 — Svizzera 300,37 — Spagna 271 — New York 16,20 — Oro 160,51.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 28. — Cambio su Berlino 14,80 — Vienna C. N. 3,37,5 — Londra 21,79 — Parigi 45,37,5 — New York 5,48,25.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	55 30	55 95	Banca Ottomana	650 —	650 —
Id. 3 0/0 ammort.	70 —	70 —	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Banca F. Ital. Italia	— —	— —
Prestito Francese 1915 5 0/0	88 30	88 25	Metropolitain	310 —	315 —
Id. 1917 4 0/0	71 —	71 05	Azioni Suez	6420	6143
Id. 1918 4 0/0	71 75	71 70	Thomson	3064	3069
Tunisine	254 —	250 —	Andaluse	— —	— —
Rend. Arg. 1900	92 10	92 —	Obblig. Lombarde	101 —	101 —
» » 1909	72 —	72 —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	54 50	49 50	Nord Espagne	525 —	530 —
Obbl. Bulgare oro	[illegible]	[illegible]	Saragozza	421 —	415 —
Rendita Egiziana	130 —	128 —	[illegible]	— —	— —
Rend. Spagnuola	105 —	105 50	Rio Tinto	1720	1720
Rend. Ungherese	35 —	— —	Sosnowice	1175	1205
Rend. Ital. 3,50	— —	30 —	Brasile 5 0/0 1889	41 30	46 50
Portoghese	— —	— —	» » 1903	82 —	81 75
Rend. Russa 3 0/0	31 —	31 75	» [illegible]	— —	— —
» » 5 0/0	— —	47 —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50	— —	37 75	Chartered	36 75	38 50
Rend. Serba 4 0/0	70 —	70 50	De Beers	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca	67 —	67 —	[illegible]	— —	30 —
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]	Geduld	— —	— —
Banca di Parigi	1505	1500	Goldfields	52 —	60 50
Credito Fondiario	— —	830	Randmines	— —	35 50
Credit Lyonnais	1560	1600	Rand-Mines	117 50	120 —
			Cambio su Italia	71 —	71 25
			Chèques Londra	49 65	49 715

MERCATI DEI BOZZOLI

Camera di Commercio e Industria di Torino

28 Giugno 1920

ACQUI. — Gialli indigeni puri. Mg. 200, da L. 190 a 200.

CEVA. — Incrociati chinesi. Mg. 550, da lire 221 a lire 230.

CUNEO. — Incrociati chinesi. Mg. 4030, da L. 233 a 245 — Incrociati giapponesi. Mg. 1485, da L. 174 a 262.

FOSSANO. — Incrociati chinesi. Mg. 80, da L. 210 a 232.

IVREA. — Incrociati chinesi. Mg. 135, da L. 207 a 213.

MONDOVI. — Incrociati chinesi. Mg. 350, da L. 210 a 231.

NOVARA. — Incrociati chinesi. Mg. 330, da L. 168 a 250.

TORINO. — Gialli indigeni puri: Comuni, Mg. 10, da L. 180 a 190; Incrociati chinesi: Comuni, Mg. 50, da L. 190 a 208.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

ACQUI, 26. — Gialli puri Mg. 194, da lire 195 a 225.

ALESSANDRIA, 26. — Bianchi gialli nostrali e loro incroc. Kg. 230, da L. 22 a 24.

CHIVASSO, 27. — Gialli indigeni puri superiori Mg. 85, da L. 205 a 210; Id. comuni Mg. 42, da L. 195 a 200; Id. inferiori Mg. 10, da L. 185 a 190.

PINEROLO, 27. — Gialli indigeni puri Mg. 1, L. 195; Incrociati chinesi Mg. 99, da L. 203 a 233; Incrociati inferiori Mg. 6, L. 170.

SOCIETÀ TORINESE
stagion. ed assaggio sete, lane ed altre materie tessili
operazioni del 28 Giugno 1920

Organzino	Colli 3	Cgr. 276,83		Colli entrati nel mese	
Trama	» 1	» 100,06		Stagionat. N. 109	
Greggia	» 3	» 310,37		Cgr. 178,60,64	
Lane	» 2	» 369,18		Pesati N.	
Articoli diversi	» —	» —,—		Cgr. —,—	

Totale Colli 9 Cgr. 1057,20

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 28. — Apertura: Cotoni: vendite 5000 — Cotoni futuri: luglio 21,93, agosto 21,38, ottobre 19,47, gennaio 20,26, marzo 20,15.

Ponzo Giovanni, gerente.

A soli 50 anni, dopo tante sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, rendeva la bell'anima a Dio

FERDINANDO TORRETTA
COMMERCIANTE

Ne partecipano, inconsolabili, la grave perdita: la moglie PENTENERO ROSINA; il fratello VITTORIO colla moglie MARIA; la sorella MARGHERITA e parenti tutti.

Si ringraziano quanti vorranno prendere parte all'accompagnamento funebre, che avrà luogo martedì, 29 corrente, alle ore 17,30 (legali), partendo da via Baretti 17.

Ilo Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-50.

Stamane, alle ore 7, dopo penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munita dei conforti di N. S. Religione, rendeva la sua santa anima a Dio

CAROLINA VALENTE ved. COTTO
d'anni 68

Inconsolabili, ne danno il doloroso annunzio: le figlie Ing.ra TERESITA e Dotessa Prof.ssa SERAPIA, unitamente alle sorelle, al fratello, ai parenti tutti.

Torino, 27 giugno 1920.

UNA PRECE

La cara salma verrà trasportata a San Marzanotto d'Asti, dove avranno luogo i funerali mercoledì, 30 giugno, alle ore 9,30 (legali).

Ilo Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-50.

La CARROZZERIA ALESSIO partecipa la dolorosa perdita del signor

Notaio CARLO BERGADANI

padre del comproprietario Rag. Ferdinando.

Torino, 26 giugno 1920. (18467

Il sig. GIOVANNI ALESSIO ha il dolore di partecipare la morte, oggi avvenuta, del signor

Notaio CARLO BERGADANI

padre del suo socio Rag. Ferdinando.

Torino, 26 giugno 1920. (18468

La famiglia del compianto (18466

LOMBARDI Comm. MICHELE

annunzia ai parenti, amici e conoscenti che sabato, 3 luglio, nella chiesa di S. Barbara, dalle ore 7 alle 11, verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio dell'anima del suo caro estinto, e porge sentiti ringraziamenti a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Le famiglie CALANDRI, ROSSI e GROSSO, e parenti tutti del compianto

Nob. Patrizio
Comm. Luigi Calandri
Console della Repubblica di S. Marino

ringraziano sentitamente il Governo della Serenissima Repubblica di S. Marino, il Corpo Consolare, ed in particolare il Cav. Giulio Alsona-Bertazzi, le Autorità di Torino e di Carrù, gli amici tutti ed il personale della Ditta Martini e Rossi, che vollero con la loro presenza dare l'ultimo tributo di stima e di affetto al caro Estinto. Porgono inoltre un ringraziamento speciale alla cittadinanza Carrucese ed all'Egregio Signor Sindaco, Andrea Callari, che volle con elevate parole illustrare le belle e buone qualità dell'amato congiunto.

Ilo Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-50.

Dopo lunghe sofferenze si spegneva ieri cristianamente il Conte

Cuttica di Revigliasco cav. ing. Tommaso

Angosciati, ne partecipano la dolorosa perdita le figlie PAOLA ved. LESEN e bimbo TUTO; GIUSEPPINA e FRANCHINA; il fratello VINCENZO; le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, 30 corrente, alle ore 9 (legali), partendo da corso Re Umberto, 38; indi la salma verrà tumulata a Cassine, nel sepolcreto di famiglia.

Non si accettano fiori.

Ilo Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-50.

Soffrite per SUDORE MACERANTE ai piedi? La pelle umida e dolente vi impedisce la deambulazione? Usate lo specifico infallibile

ANTIFETIDINA

che guarisce immediatamente, rinfresca e profuma la pelle senza dare inconvenienti. Un pacchetto, cura completa, lire 2.— franco di porto. Sconto ai signori rivenditori.

Dirigersi Dottor SCHIAPPARELLI - Piazza Garibaldi, 10 - Alessandria. 17457

ANTIGASTRICO
MEYNARDI (depositato)

Guarisce:
:: :: Mali di stomaco :: ::
Imbarazzi gastro-intestinali
:: Malattie del fegato ::
:: :: :: Stitichezza :: :: ::

Prendendone due cucchiai al giorno il vostro stomaco ed il vostro intestino funzioneranno ottimamente.

Vi torneranno: l'appetito, la buona digestione, scompariranno i mali di capo e la stitichezza.

FARMACIA MEYNARDI
Corso Regina Margherita, 110 - Torino
e presso le
Farmacie dell'Alleanza Coop. Torinese

Prezzo: Flacon grande L. 8.00 (con bollo) — Flacon piccolo L. 4.80 (con bollo).
Per spedizioni aggiungere L. 2,60 in più.

Malattie PIEDI e MANI postumi traumi di guerra — DR. ARMANDIS, via Saccal, 18 - Feriali 14-17; festivi 9-10

Insuperabile Polvere Insetticida
"LA FULMINANTE ISTANTANEA"
preparata dalla Premiata Erboristeria di
CARLO BERTINELLI
TORINO - Via Carmine, 22 - TORINO
Non è velenosa, non macchia. Distrugge ogni sorta d'insetti. 2325 C

Prezzo della scatola grande L. 1,20, piccola L. 0,75. Trovasi in vendita presso i principali negozi del genere, sia in scatole che sciolta.

SCONTO AI RIVENDITORI

PIETRE PREZIOSE
Oreficerie, Argenterie, pelliccerie [?] CUSIPERA Lino TERRADINI, via Mazzini, 8 - Telefono 4-08. 158

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Restringimenti Uretrali (Ore 10-12, 17-21)
Dr. MACCHIAVELLO - Via Giuberti, 8

Dott. WYSS SIFILIDE, PELLE, MALATTIE VENEREE
Via Po, 32, p. 1 - Giorni feriali ore 2 a 90 [?] - Festivi ore 9-12

MALATTIE PELLE - NERVOSE VENEREE-SIFILITICHE
SPECIALISTA - Via Bellone [?], 5, ore 9-10; 13-16; 18-21.

Prof. BOVERO MALATTIE PELLE VENEREE e SIFILITICHE
15, Via Principe Tommaso - Ore 11-13, 15-17, 19-20

MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE
e Restringimenti uretrali
Dott. CHIAVARINO - Via Sant'Anselmo, 8 - Ore 10-13, 18-20

MALATTIE Pelle-Sessuali Veneree - Sifilitiche
Dott. RUHL, specialista, corso Vinzaglio, 1, e via Seb. Valfrè, 5 - Ore 13,30-15,30 e 19-20; giorni fest. 9-10.

Dr. BERTOLA MARIO
Cura della SIFILIDE, blenorragia acuta e cronica.
Sierodiagnosi di Wassermann. — Giorni feriali 14-16, sera 19,30-20,30, corso Massimo d'Azeglio, 37, Torino.

Malattie Veneree Sifilitiche e Pelle
Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 40 — Orario: feriali dalle 14 alle 17; festivi dalle 10 alle 12. 170

MALATTIE VENEREE Pelle e Sifilitiche
D.r G. ZONI Via Carlo Alberto, 30
Orario: feriali 13,30-16 e 19-20; festivi 10-12

Dott. VITTONE SPECIALISTA PELLE VENEREE, SIFILITICHE
Via San Francesco da Paola, 10 bis - Ore 10-11 - 15-19

Debolezza VIRILE
GRATIS insegno cura infallibile, radicale e bisognosa [?].
G. T. Sor - Casella Postale 604 - Milano.

Premiata Levatrice già assistente ospedali: S., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 13-14.

OSTETRICA SANTANERA Massima discrezione
— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 8 alle 17, p.no 1.o.

Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.